

N. 4403/10/21 R.G. N.R.
N. 875/2011 R.G. G.I.P.



TRIBUNALE DI SAVONA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

Il Giudice per le Indagini Preliminari Dottor Fiorenza GIORGI,

lette la richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere depositata in data 26 marzo 2011 e la successiva integrazione, depositata il 21 aprile 2011, dal Sostituto Procuratore della Repubblica, di SAVONA Dottor Ubaldo PELOSI nei confronti di:

1. **FOTIA PIETRO**, nato ad Africo (RC), il 24.04.1969 e residente in Savona, Via Privata Olivetta n. 48/3 - **LIBERO**
2. **FOTIA DONATO**, nato ad Africo (RC), il 17.09.1970 e residente in Savona, Via Privata Olivetta n. 50 - **LIBERO**
3. **DROCCHI ROBERTO**, nato a Savona il 01.02.1969 ed ivi residente in Via Vincenzo Bellini nr. 3 - **LIBERO**
4. **BALACLAVA ANDREA**, nato a Cortemilia (CN) il 27.06.1947 e residente in Pezzolo Valle Uzzone (CN), Regione Valle, n. 26 - **LIBERO**
5. **TARICCO MARIO**, nato a Ovada (AL) il 21.11.1944 e residente in Savona, Via Tissoni, n.13 A - **LIBERO**

INDAGATI

FOTIA PIETRO e FOTIA DONATO

- 1) del reato di cui agli artt.110 C.P. e 2 D.Lvo 74/2000 perché, FOTIA PIETRO quale amministratore di fatto e gestore dell'operazione e FOTIA DONATO quale legale rappresentante della SCAVO TER S.R.L., al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, indicavano nelle dichiarazioni annuali

relative all'anno 2006 elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti emesse dalla QUASAR CG S.R.L. per l'importo di € 466.342,20 e dalla AARONNE S.R.L. per l'importo di € 368.880,00.

In Vado Ligure 31/10/07

- 2) del reato di cui agli artt.110 C.P. e 2 D.Lvo 74/2000 perché, FOTIA PIETRO quale amministratore di fatto e gestore dell'operazione, FOTIA DONATO quale legale rappresentante della SCAVO TER S.R.L., al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, indicavano nelle dichiarazioni annuali relative all'anno 2007 elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti emesse dalla QUASAR CG S.R.L. per l'importo di € 16.800,00 , dalla S.C.G. SOCIETA' COSTRUZIONI GENERALI per l'importo di € 96.000,00 e dalla AARONNE S.R.L. per l'importo di € 264.000,00.

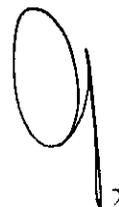
In Vado Ligure il 30/9/08.

- 3) del reato di cui agli artt.110 C.P. e 2 D.Lvo 74/2000 perché, FOTIA PIETRO quale amministratore di fatto e gestore dell'operazione e FOTIA DONATO quale legale rappresentante della SCAVO TER S.R.L., al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, indicavano nelle dichiarazioni annuali relative all'anno 2008 elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti emesse dalla BADROCK S.R.L. per l'importo di € 114.000,00, e dal GRUPPO AARONNE CONSORZIO S.R.L. per l'importo di € 60.000,00.

In Vado Ligure 31/12/09.

TARICCO MARIO

- 4) del reato di cui all'art. 648 *bis* C.P. perché, versando su conti personali o a lui riconducibili più assegni circolari emessi dalla SOCIETA' COSTRUZIONI GENERALI per l'importo complessivo di €91.000,00, prelevando contestualmente tali somme in contanti, sostituiva detti assegni, provento del delitto di frode fiscale, con denaro contante facilmente trasferibile, e comunque compiva operazioni bancarie volte a ostacolare la loro provenienza delittuosa.
- In Savona, fra il 7 e l'11 aprile 2008 e fra il febbraio e l'aprile 2009.



DROCCHI ROBERTO, FOTIA DONATO e FOTIA PIETRO

5) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv, 319 e 321 C.P. perché, in concorso fra loro, FOTIA DONATO e FOTIA PIETRO rispettivamente quale Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione fino al 21/3/07 e quale amministratore di fatto della SCAVO TER S.R.L., effettuavano elargizioni di denaro in favore di DROCCHI ROBERTO, capo settore lavori pubblici del Comune di Vado Ligure, e della società sportiva RIVIERA VADO BASKET, della quale il DROCCHI era legale rappresentante, in cambio del compimento da parte del predetto pubblico ufficiale di più atti contrari ai doveri del proprio ufficio, consistiti nella assegnazione alla SCAVO TER S.R.L., in assenza dei presupposti di legge e sul falso presupposto della assoluta urgenza, di appalti pubblici, e in particolare:

- in data 12/10/06 DROCCHI Roberto affidava con trattativa privata direttamente alla SCAVO TER S.R.L., in assenza dei requisiti di legge, l'appalto per "*lavori di sostituzione tubazione fognatura comunale*" dell'importo complessivo di € 217.000,00, e quale corrispettivo la SCAVO TER versava somme di denaro per "pubblicità e propaganda", fra il gennaio e il marzo 2007, in favore della RIVIERA VADO BASKET, e somme ulteriori nel corso del 2007;

- nel corso dell'ottobre – novembre 2008 DROCCHI ROBERTO assegnava o comunque concorreva nell'assegnare con trattativa privata direttamente all'impresa SCAVO TER, in assenza dei presupposti di legge e sul falso presupposto della assoluta urgenza, i lavori di "*Spostamento della tubazione dell'acquedotto sulla via Aurelia*", per l'importo di € 93.500,00 complessivi; i lavori di "*Manutenzione tubazione acquedotto S. Ermete*", per l'importo di € 27.500,00; i lavori di "*Ampliamento parco giochi*" per l'importo di € 22.000,00; i lavori di "*smaltimento acque bianche in via De Ferraris*" per importo non determinato; i lavori di "*ripristino scalinata e fognatura frazione Segno*", per importo non determinato; i lavori di "*sistemazione scarpata in località Segno*" per l'importo di € 55.000,00; a fronte di tali atti contrari ai doveri dell'ufficio la SCAVO TER erogava in favore della RIVIERA VADO BASKET la complessiva somma di € 182.400,00 nel corso del 2008, e in data 9/07/08 stipulava contratto di sponsorizzazione con la predetta società sportiva, rappresentata da DROCCHI Roberto, per l'importo complessivo di € 144.000,00.

In Vado Ligure, nelle date sopra specificate.

6) del reato di cui agli artt.110 e 479 C.P. perché, in concorso fra loro, nelle rispettive qualità di cui al capo che precede, attestavano falsamente nel "verbale di affidamento lavori in somma urgenza" in data 12/10/06 che i lavori di "sostituzione tubazione fognatura comunale" di cui al capo che precede



avessero i caratteri di “urgenza e indifferibilità ai sensi dell’art. 147 DPR 554/99”, con affidamento contestuale all’impresa SCAVOTER, fatto non vero poiché l’assegnazione alla predetta impresa era stata stabilita quanto meno dai primi giorni del settembre 2006 in assenza dei requisiti attestati.

In Vado Ligure, nell’ottobre 2006.

- 7) del reato di cui agli artt.110 e 479 C.P. perché, in concorso fra loro, nelle rispettive qualità di cui al capo sub 5), attestavano falsamente nel “verbale per lavori di urgenza” apparentemente redatto in data 11/11/08 che i lavori di “sostituzione tubazione fognatura comunale” di cui al capo 5 avessero i caratteri di “urgenza e indifferibilità ai sensi dell’art. 147 DPR 554/99”, con affidamento contestuale all’impresa SCAVO TER, fatto non vero poiché l’assegnazione alla predetta impresa era stata stabilita in tempi precedenti, e poiché non sussisteva il presupposto dell’urgenza.

In Vado Ligure l’11.11.08 e in epoca prossima.

DROCCHI ROBERTO

- 8) del reato di cui agli artt.61 n. 2) C.P. e 10 D.Lvo 74/2000 perché, nella sua qualità di legale rappresentante della Associazione sportiva dilettantistica RIVIERA VADO BASKET, al fine di evadere le imposte e al fine di assicurarsi il profitto dei delitti di cui ai capi che precedono, occultava o distruggeva fatture emesse dalla predetta associazione nei confronti della società SCAVO TER S.R.L. e di altre società, sostituendo le fatture originali con altre di importo inferiore, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi.

In Vado Ligure, accertato nel marzo 2011.

DROCCHI ROBERTO e BALACLAVA ANDREA

- 9) del reato di cui agli artt.110, 319 e 321 C.P. perché BALACLAVA, quale legale rappresentante della BALACLAVA S.R.L., consegnava in più occasioni somme di denaro a DROCCHI Roberto, Ingegnere Capo Settore Lavori Pubblici del Comune di Vado Ligure, in cambio del compimento da parte del predetto pubblico ufficiale di atti contrari ai doveri d’ufficio, consistiti nella illegittima assegnazione con affidamento diretto a trattativa privata di lavori pubblici (lavori edilizi e rifacimento pubblica fognatura in via Ghilini, zona Sant’ Ermete e San Genesio).

In Vado Ligure, fra il dicembre 2010 ed il marzo 2011; in particolare, il 2 e 22



dicembre 2010, il 26 gennaio ed il 17 febbraio 2011 (date della corresponsione delle somme.

Rilevato, per quel che riguarda la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati sopra elencati, quanto segue.

Nel maggio 2009 il Nucleo P.T. della Guardia di Finanza di Savona iniziava una verifica fiscale nei confronti della SCAVO TER S.R.L., società con sede in Vado Ligure esercente attività di “demolizione edifici e sistemazione del terreno”.

Dalla verifica, emergevano rilevanti rapporti economici e finanziari con diverse società risultate essere evasori totali e che non risultavano in attività: i controlli venivano pertanto estesi anche a tali soggetti. A seguito delle verifiche incrociate, emergeva che le predette società - QUASAR CG S.R.L., SOCIETA' COSTRUZIONI GENERALI S.R.L., AARONNE S.R.L., GRUPPO AARONNE CONSORZIO - avevano emesso fatture in tutto o in parte inesistenti nei confronti della SCAVO TER, la quale aveva in tal modo ottenuto vantaggi fiscali illeciti e la costituzione di fondi occulti, realizzati anche attraverso complessi passaggi finanziari e triangolazioni.

Si accertava inoltre che la SCAVO TER aveva ottenuto nel corso del biennio 2006 - 2008 numerose commesse pubbliche da parte del Comune di Vado Ligure.

Con riguardo a tale aspetto, venivano esaminati gli atti e le delibere in forza delle quali tali incarichi erano stati assegnati, ed i rapporti della società e dei suoi titolari con DROCCHI ROBERTO, Capo settore Lavori Pubblici del Comune di Vado Ligure e responsabile dei relativi procedimenti amministrativi. Dal complesso degli accertamenti, e in particolare dal rinvenimento di documenti dal contenuto assai emblematico, emergevano la palese illegittimità dei provvedimenti di assegnazione alla SCAVO TER e gli atti di favoritismo in favore di tale società da parte del DROCCHI, legale rappresentante della associazione sportiva RIVIERA VADO BASKET la quale, non a caso, godeva contestualmente di cospicue, e ingiustificate, erogazioni di denaro da parte della SCAVO TER.

Le conseguenti indagini a carico del funzionario, consistite soprattutto nel ricorso a intercettazioni ambientali e telefoniche ritualmente autorizzate, consentivano di provare, da un lato, l'esistenza di rapporti assai confidenziali con i titolari della SCAVO TER e, dall'altro, ulteriori episodi di dazione di denaro al funzionario medesimo da parte di BALACLAVA ANDREA, titolare della BALACLAVA S.R.L., in cambio della assegnazione di appalti pubblici mediante il ricorso alla trattativa privata con affidamento diretto .



La complessa e articolata attività di indagine compiuta dalla Guardia di Finanza, consistita in acquisizione di documenti, in accertamenti bancari ed in intercettazioni, è compendiata nella segnalazione N. 59003/11 del 16 marzo 2011, atto il quale, per la sua completezza e chiarezza, deve intendersi integralmente richiamato in questa sede.

In particolare, per ciò che concerne l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, emergeva quanto segue, con riferimento ai rapporti fra la SCAVO TER S.R.L., la QUASAR C.G. S.R.L. e la BADROCK S.R.L..

Nel corso del 2006 la QUASAR C.G. S.R.L. aveva emesso fatture relative a operazioni inesistenti nei confronti della SCAVO TER S.R.L. per complessivi €.466.342,80.

Sul punto va preliminarmente evidenziato che all'atto del controllo della Guardia di Finanza la QUASAR C.G. non aveva una propria sede operativa. Infatti, secondo le risultanze della banca dati della anagrafe tributaria, la sede legale della società sarebbe stata apparentemente in Altare, località Fornace 1, indirizzo al quale corrispondeva invece un capannone, di proprietà di tale SKROKA Aneta, ove risultava avere sede in realtà la M.T.E. S.R.L. di tale BAGHINO Vittorio

Detta società non risultava inoltre aver presentato le prescritte dichiarazioni dei redditi per gli anni 2007 e 2008, ed aveva quindi operato quale evasore totale.

La medesima, infine, non aveva tenuto i prescritti registri e documenti fiscali e civilistici, e comunque le registrazioni contabili effettuate risultavano del tutto inattendibili e finalizzate ad occultare la reale natura, fraudolenta, delle operazioni sottostanti.

Tali caratteristiche sono tipiche, evidentemente, delle imprese che operano sul mercato allo scopo di creare documenti fiscali di comodo in favore di terzi.

Con sentenza 21 settembre 2010 la QUASAR C.G. veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Savona, a seguito di istanze presentate da diversi creditori (fin dal 2005) e dall'ufficio del Pubblico Ministero, mentre in data 13 gennaio 2011 veniva emessa ordinanza di custodia cautelare a carico del legale rappresentante della predetta, GANDOLFO MAXIMILIANO, gravemente indiziato per i reati di emissione di fatture per operazioni inesistenti e bancarotta fraudolenta (e tuttora detenuto a domicilio per tali imputazioni)

Più nel dettaglio, sono stati raccolti i seguenti, ulteriori elementi indiziari.

Innanzitutto la QUASAR non aveva i mezzi e il personale per svolgere le prestazioni descritte nei documenti fiscali oggetto di indagine.

Mentre infatti a società verificata aveva alle sue dipendenze, in media, solo uno/due operai, le ore di lavoro / viaggi descritte nelle fatture emesse in favore di SCAVO



TER sono palesemente superiori a quelle che QUASAR poteva effettivamente svolgere, e incompatibili con le risultanze del libro delle presenze giornaliere tenuto da tale ultima società.

Né tale discrasia può essere spiegata, come si è giustificato GANDOLFO, dapprima nel corso del p.v. di constatazione e quindi, parzialmente, in sede di interrogatorio davanti al Pubblico Ministero, con il fatto che egli si sarebbe avvalso anche delle prestazioni di un artigiano edile, identificato in SCALETTA Giampiero.

Fra la documentazione passiva non veniva infatti rinvenuto alcun documento di costo atto a giustificare tali presunte prestazioni, effettuate da un soggetto che, fra l'altro, svolgeva in quel periodo attività di lavoro dipendente presso altra società. Inoltre il predetto, sentito in data 27 aprile 2010 quale persona informata sui fatti, ha negato di aver svolto prestazioni nei cantieri indicati da GANDOLFO, ad eccezione di "tre - quattro viaggi" per il trasporto di materiale.

Anche dalla documentazione acquisita presso la Cassa Edile non risulta l'effettiva comunicazione della presenza di dipendenti QUASAR nei cantieri SCAVO TER, ad eccezione di mesi di agosto e settembre 2006, ove è indicata la presenza dei due dipendenti QUASAR per un numero di ore grandemente inferiore a quello necessario per la realizzazione delle opere descritte nelle fatture.

Inoltre non è stata rinvenuta, né presso la QUASAR C.G., né presso la SCAVO TER, documentazione di supporto relativa alle prestazioni oggetto di fatturazione, prestazioni che presuppongono l'esistenza di D.D.T., di buoni di consegna, di rapporti di cantiere riepilogativi dei viaggi eseguiti, documenti dei quali non sono state trovate in possesso né l'impresa che aveva emesso le fatture né quella che le aveva ricevute.

Ancora, la ricostruzione del "parco mezzi" della QUASAR all'epoca dei fatti ha consentito di escludere, in numerosi casi, la presenza del mezzo descritto in fattura nel cantiere ove si sarebbe verificata la prestazione.

Come emerge infatti dalla segnalazione della Guardia di Finanza alcuni macchinari (Motrice Mercedes 2638, trattore IVECO Eurotrek) non erano nella disponibilità della QUASAR all'epoca dei fatti, mentre altri erano, in periodi contestuali, impegnati in altri cantieri.

Non vi è poi corrispondenza fra le registrazioni delle suddette operazioni e delle relative fatture nella contabilità QUASAR rispetto alle registrazioni contabili effettuate dalla SCAVO TER.

Infatti, nella scheda contabile accesa dalla SCAVOTER risulta annotato, al netto dei pagamenti apparentemente eseguiti, un debito residuo che al 31 dicembre 2006 ammontava ad oltre €.313.000,00 e al 31 dicembre 2007 era di oltre €.195.000,00: tale posta debitoria risulta contabilmente saldata, quasi integralmente, solo il 31 dicembre 2008, mediante una "compensazione di fatture" della quale si parlerà in seguito.



Nella scheda contabile accesa dalla QUASAR, invece, a nome del "cliente" SCAVO TER figura al 31 gennaio 2007 un credito di oltre €.686.000,00, che al 31 dicembre 2007 risulta "abbattuto" a soli €.77.000,00 (importo inferiore a quello oggetto di compensazione).

Non vi è in definitiva corrispondenza sugli importi, sulle modalità di pagamento, sui saldi residui

Con riguardo alla gran parte delle fatture aventi ad oggetto il trasporto di inerti al sito di Mallare è stato ricostruito il presumibile percorso dei mezzi: non risultano i riscontri dell'utilizzo dell'autostrada per la tratta di interesse, ovvero Savona - Altare (GANDOLFO, sentito in merito, ha confermato che il percorso veniva coperto con l'utilizzo del tratto di autostrada) . A titolo di esempio, si osserva che nell'agosto 2006, secondo quanto riportato in fattura, sarebbero stati eseguiti oltre 570 viaggi, a fronte di soli 39 viaggi riscontrati da estratto conto Telepass. Dall'estratto conto Telepass è inoltre emerso che sovente, in corrispondenza della esecuzione dei lavori, il GANDOLFO (il quale in sede di verifica aveva affermato di aver contribuito alla esecuzione delle opere fatturate) si trovava lontano dai cantieri e che, in altrettante occasioni, i mezzi dell'impresa si trovavano in realtà in altri cantieri, lontano dal luogo ove avrebbero eseguito lavori per la SCAVO TER.

Formidabile riscontro alla ipotesi degli inquirenti è costituito dall'esame delle (apparenti) modalità di pagamento delle fatture.

Come si è chiarito sopra, a fronte della emissione di fatture da parte di QUASAR fra l'aprile e il novembre 2006 (oltre a una fattura dell'aprile 2007) la SCAVO TER non ha tempestivamente effettuato i dovuti pagamenti, pur contrattualmente stabiliti a sessanta giorni dall'emissione del documento fiscale. Dalla contabilità SCAVO TER risulta un debito verso QUASAR per oltre €.313.000,00 al 31 dicembre 2006; a seguito di apparenti pagamenti con assegni e bonifici, il debito diminuisce ad €.195.000,00 al 31 dicembre 2007, a circa €.25.000,00 al 31 dicembre 2008 grazie a un parziale pagamento e, soprattutto, attraverso la compensazione con la fattura n. 449 emessa da SCAVO TER il 31 dicembre 2008; l'ultima parte del debito, infine, risulterebbe pagata nel 2009, successivamente all'inizio della verifica fiscale.

Già il dato sopra evidenziato è di per sé assolutamente anomalo: infatti, come si è chiarito sopra, la QUASAR CG versava da tempo in gravissime condizioni economiche, si trovava in una situazione di assoluta carenza di liquidità, anche connessa alla necessità di evitare il protesto di cambiali, e nei suoi confronti pendevano fin dal 2005 diverse istanze di fallimento. A fronte di tale situazione, è ovvio che, ove le fatture fossero state veritiere, la QUASAR ne avrebbe preteso e ottenuto il tempestivo pagamento, che invece è stato "integralmente" eseguito solo tre anni dopo l'esecuzione della prestazione.

Mediante accertamenti bancari mirati la Guardia di Finanza ha ricostruito le



operazioni relative ai pagamenti apparentemente effettuati da SCAVO TER in favore di QUASAR (cfr. pagine 43 e seguenti della annotazione sopra citata).

E' così emerso che *"nell'anno 2006, a fronte dei 24 pagamenti eseguiti dalla SCAVO TER alla QUASAR CG S.R.L., per complessivi € 239.029,17, risultano percepiti per contante, direttamente ovvero mediante monetizzazione di assegni, complessivi € 109.350,80"*; risulta altresì contabilizzato quale pagamento a QUASAR l'emissione di un assegno dell'importo di € 11.500,00 incassato invece da soggetti terzi.

In relazione a tale assegno, dagli ulteriori accertamenti (compendiati nella annotazione del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Savona n.88644/11 del 20 aprile 2011) è emerso che lo stesso era stato emesso non già, come sarebbe stato logico, in favore di QUASAR CG S.R.L., ma in favore della PROJECT AND ENGEENERING S.A.S., società che non ha rapporti con QUASAR, e posto all'incasso dal legale rappresentante della VILLA AURORA S.R.L., tale LOBIFARO GIUSEPPE (soggetto che risulta aver ricoperto il ruolo di legale rappresentante di SCG S.R.L., società che a sua volta ha emesso false fatture in favore di SCAVOTER). Il pagamento per contanti o comunque l'immediata monetizzazione degli assegni costituiscono ulteriori anomalie, tipiche delle operazioni di emissione di false fatture, nelle quali il pagamento è a sua volta fittizio presupponendo la restituzione totale o parziale di quanto versato per la prestazione solo formalmente eseguita.

Come si è sopra precisato, una parte del debito è stata pagata mediante compensazione per i lavori apparentemente eseguiti da SCAVO TER in favore di QUASAR, descritti nella fattura N. 449 del 31 dicembre 2008, dell'importo di € 110.000,00, avente ad oggetto la *"realizzazione di due gradoni in cava"*.

Secondo quanto affermato da FOTIA PIETRO in sede di verifica e dal GANDOLFO nel corso dell'interrogatorio reso al Pubblico Ministero, tali prestazioni sarebbero state eseguite presso la Cava di Frabosa Sottana (CN) gestita e di proprietà della BADROCK S.R.L..

L'incongruenza è evidente: la SCAVO TER avrebbe emesso fattura nei confronti di un soggetto (QUASAR CG) diverso dall'effettivo beneficiario dei lavori (BADROCK), e ciò mentre la QUASAR non era certamente nelle condizioni finanziarie per accollarsi un debito altrui.

Si aggiunga che nessuna documentazione relativa ai costi o, comunque di supporto per l'esecuzione dei lavori è stata rinvenuta presso la SCAVO TER (costo del personale, rapportino di cantiere, viaggi da Vado Ligure a Frabosa Sottana ecc.); che i responsabili della cava in uso alla BADROCK S.R.L., sentiti dalla Guardia di Finanza, hanno chiarito che i lavori di sistemazione dei gradoni erano stati eseguiti dalla stessa BADROCK e non da imprese esterne, e hanno negato di aver mai notato personale della SCAVOTER operare in cava.

L'emissione della fattura in questione da parte di SCAVO TER non può allora che



avere una unica giustificazione: si tratta di un artificio realizzato allo scopo di simulare il pagamento, mediante compensazione, delle prestazioni apparentemente ricevute da QUASAR, e "sistemare" la situazione debitoria descritta in contabilità a tutto il 2008.

Ove la SCAVO TER si fosse limitata a tale artificio, tuttavia, avrebbe denunciato al fisco ricavi derivanti dalla emissione della fattura in realtà non percepiti. Si ricollega pertanto alla necessità di neutralizzare gli effetti impositivi di tale fattura attiva l'utilizzo della fattura passiva N. 133 emessa il 4 ottobre 2008 da BADROCK S.R.L. nei confronti di SCAVO TER, per l'importo di €.114.000,00, avente ad oggetto "noleggio di mezzi" nel cantiere ove SCAVO TER aveva in corso lavori per il committente "CAVA SERRA S.R.L.".

Anche tale fattura è tuttavia relativa a operazioni inesistenti, come risulta dagli analitici accertamenti della Guardia di Finanza.

E' infatti emerso che la BADROCK non aveva realmente la disponibilità dei mezzi apparentemente noleggiati, e che i prezzi apparentemente praticati da BADROCK a SCAVOTER sarebbero addirittura superiori a quelli praticati da SCAVOTER al committente, fatto ovviamente non verosimile che attesta trattarsi di fatture "gonfiate". Non soltanto, ma dalle indagini di polizia giudiziaria compendiate nella annotazione n.888649/11 datata 20 aprile 2011 del Nucleo di Polizia Tributaria è emerso che nei registri contabili della BADROCK risulta essere stata annotata una fattura con pari numero e data ma a favore di altra società, ovvero la BACCINO ALBERTO e ANDREA S.R.L. (a carico del cui titolare è stato aperto diverso procedimento penale per false fatture nei rapporti con GANDOLFO MAXIMILIANO). Risultano altresì essere stati effettuati pagamenti dalla BACCINO S.R.L. verso la BADROCK in epoca e per importi del tutto compatibili con quanto indicato in detta registrazione. La registrazione risulta tuttavia cancellata e sovrascritta con il nominativo di SCAVO TER, a ulteriore dimostrazione della creazione "a posteriori" della fattura, e della falsità della stessa.

Come relativamente ai rapporti QUASAR/SCAVO TER, anche per ciò che riguarda le relazioni SCAVO TER/BADROCK significativa conferma dell'ipotesi d'accusa deriva dalle modalità di (apparente) pagamento delle fatture.

Infatti, a fronte della emissione nella fattura il 4 ottobre 2008 per €.114.000,00 e il previsto pagamento a sessanta giorni, risulta versato da SCAVO TER a BADROCK un parziale acconto di €.48.000,00 solo in data 8 luglio 2009 (ovvero quasi un anno dopo l'emissione della fattura): né risulta alcun sollecito della BADROCK, la quale pure versava in una situazione finanziaria assai negativa. A fronte del versamento del citato assegno, inoltre, è stato effettuato un contestuale prelevamento in contanti di €.23.000,00. L'operazione è stata effettuata da GANDOLFO MAXIMILIANO, socio (e amministratore di fatto) della BADROCK, e non trova ovviamente riscontro nella normale prassi dei rapporti fra le imprese.



Un ulteriore pagamento risulta essere stato eseguito, per l'importo di €.30.000,00, il 16 marzo 2010, ossia un anno e mezzo dopo la emissione della fattura e comunque in data ampiamente successiva all'inizio delle verifiche fiscali: contestualmente al versamento della somma sono stati tuttavia rilevati prelievi in contanti dai conti BADROCK per oltre €.16.000,00 in data 18 marzo 2010, e di ulteriori complessivi €.13.000,00 il 23 e 24 marzo 2010.

Il saldo sarebbe stato effettuato con assegno dell'importo di €.35.000,00 emesso il 23 aprile 2010; tuttavia, come rileva la Guardia di Finanza, "Nella stessa data, all'atto del versamento dell'assegno in trattazione, viene richiesto un contestuale ed inusuale prelevamento di denaro contante per l'importo di € 31.000,00".

In definitiva, a fronte del versamento delle somme a titolo di apparente pagamento della citata fattura, sono accertati pressoché contestuali prelevamenti in contanti da parte di GANDOLFO: tali prelevamenti costituiscono restituzione, almeno parziale, delle somme ricevute per le prestazioni soltanto apparentemente rese dalla predetta società.

Esaminando nel loro risultato di insieme i rapporti fra SCAVO TER, QUASAR CG, BADROCK, può dirsi constatata l'esistenza di una triangolazione volta alla costituzione di elementi passivi fittizi in favore della SCAVOTER mediante l'utilizzo delle due società, QUASAR CG e BADROCK S.R.L., secondo il seguente schema:

- 1) QUASAR CG emette nel corso del 2006 e parte del 2007 fatture false in favore di SCAVO TER, da cui deriva un credito della prima nei confronti della seconda;
- 2) SCAVO TER in data 31/12/08 emette la fattura n. 449 che porta a compensazione con parte del debito verso QUASAR;
- 3) BADROCK srl emette la fattura n. 133 del 4/10/08 nei confronti di SCAVO TER per annullare gli effetti impositivi conseguenti alla fattura di cui al punto 2 emessa da SCAVOTER.

Per ciò che d'altra parte riguarda i rapporti la SCAVO TER S.R.L. e la S.C.G. - SOCIETA' COSTRUZIONI GENERALI S.R.L., è emerso quanto di seguito riportato.

In data 29 dicembre 2007 la S.C.G. S.R.L. ha emesso la fattura n. 33 dell'importo complessivo di €.97.000,00 nei confronti della SCAVO TER, avente ad oggetto lavori nel cantiere "San Lorenzo - Andora" e nel cantiere "Metalmatron Savona".

Anche la società SCG, come la QUASAR, ha le tipiche caratteristiche di una impresa fiscalmente "a rischio": non risulta aver tenuto le scritture e la documentazione contabile obbligatorie fin dal 2007, e nel 2008 ha operato quale evasore totale.

Detta società risultava gestita, nel periodo di interesse, da DE MAESTRI ROBERTO, (che ha ricoperto la carica dal 18/10/05 al 16/8/08); da tale data al 27/9/09 da LOBIFARO GIUSEPPE; infine, attualmente, la carica risulterebbe ricoperta da tale



BONA BARBARA, irreperibile, con precedenti di polizia legati all'uso di sostanza stupefacente. La sede della società sarebbe attualmente in Gravina di Puglia (BA).

Di fatto, come emerge dalle stesse dichiarazioni degli amministratori, tale società, sostanzialmente inattiva, è tuttora amministrata dal DE MAESTRI.

LOBIFARO GIUSEPPE, sentito dalla Guardia di Finanza in data 23 marzo 2010, ha escluso di aver svolto lavori per conto della SCAVOTER, e ha ammesso che, almeno dalla data in cui subentrò nella carica di amministratore, la SCG non aveva né mezzi né dipendenti.

Secondo gli accordi contrattuali, i lavori indicati in fattura – consistiti nello sbancamento, scavo e trasporto del materiale con mezzi e operatori della SCG – dovevano essere svolti dal 01/11/07 al 31/12/07, e il pagamento doveva essere effettuato entro trenta giorni dall'emissione della fattura.

E' tuttavia emerso, in primo luogo, che fin dal maggio 2007 – ovvero da vari mesi prima della presunta esecuzione dei lavori – la SCG non aveva né mezzi né personale, in quanto, secondo le stesse dichiarazioni dell'amministratore DE MAESTRI (alla Guardia di Finanza in data 24 marzo 2010), i medesimi erano stati trasferiti alla EC EDILE S.R.L..

In secondo luogo, e soprattutto, sono emerse anomalie con riguardo alle modalità di pagamento della fattura.

A fronte infatti della previsione contrattuale di pagamento entro trenta giorni dall'emissione della fattura, ovvero dal 29 dicembre 2007, risulta che il versamento del corrispettivo sia (apparentemente) avvenuto in due *tranches*: in data 31 marzo 2008 con assegno circolare dell'importo di €35.000,00; in data 22 gennaio 2009, ovvero oltre un anno dopo l'emissione della fattura, con assegno dell'importo di €61.000,00 a saldo.

Medio tempore non risultano essere stati inviati solleciti o richieste di adempimento, come sarebbe logico aspettarsi tenuto conto delle condizioni economiche della società, gravata da debiti e da una istanza di fallimento.

Tali assegni sono stati versati su conti aperti esclusivamente per le operazioni in questione; contestualmente al versamento delle somme, tali conti sono stati azzerati, poiché la disponibilità di denaro è stata utilizzata per richiedere l'emissione di plurimi assegni circolari dell'importo complessivo pari al versamento.

In particolare:

- a fronte dell'assegno SCAVO TER di €35,000 il 31/3/08, DE MAESTRI ha ottenuto l'emissione contestuale di sette assegni circolari dell'importo di €5.000,00 ciascuno, sei dei quali risultavano versati sul proprio conto personale da tale TARICCO MARIO, mentre uno risultava incassato per contanti dallo stesso DE MAESTRI;
- a fronte dell'assegno SCAVO TER di €61.000,00 in data 27/1/09, DE MAESTRI ha ottenuto l'emissione di cinque assegni circolari dell'importo di €12.200,00 l'uno che, emessi all'ordine di "VILLA AURORA S.R.L." (società il cui legale rappresentante si identifica con LOBIFARO GIUSEPPE), sono

stati girati dallo stesso LOBIFARO in favore di TARICCO MARIO, il quale li ha versati sul conto della TARICCO S.A.S. e sul proprio conto personale.

L'afflusso di significative somme di denaro in favore di TARICCO MARIO non trova alcuna giustificazione economica o finanziaria, poiché non risultano rapporti di costui con la SCG (si è accennato che la stessa era ormai inattiva) e con i suoi gestori.

Sono stati perciò eseguiti approfondimenti, con riguardo alla destinazione delle somme versate sui conti del TARICCO, attraverso accertamenti sui medesimi conti, da cui è emerso quanto segue:

- in data 7 aprile 2008 risulta il versamento dei titoli di credito per €30.000,00 sopra richiamati al primo punto e il successivo 11 aprile 2008 risulta il prelevamento della identica somma in contanti;

- in data 2 febbraio 2009 risulta il versamento dei titoli di credito sul conto personale e della TARICCO S.A.S. per complessivi per €61.000,00 sopra richiamati al secondo punto mentre, fra l'11 febbraio e il 27 aprile sono registrati prelievi in contanti per €64.000,00.

Va al riguardo osservato che il conto gestito da TARICCO evidenzia significative anomalie, perché, anche rispetto alla capacità contributiva, alla attività svolta, e alle dichiarazioni annuali presentate ai fini IRPEF: a fronte di un reddito imponibile complessivo dichiarato (derivante soprattutto da lavoro dipendente/pensione) pari €26.551,00 nel 2008 ed a €32.000,00 circa nel 2009 risultano infatti accreditati e addebitati per centinaia di migliaia di euro privi di effettiva giustificazione.

Sulla base di quanto sopra sintetizzato, deve concludersi che, in contropartita dell'importo di €96.000,00 corrisposto dalla SCAVO TER S.R.L. alla SOCIETÀ COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. (mediante i due assegni da € 35.000,00 e € 61.000,00) sono stati emessi n. 12 assegni circolari, che sono stati incassati, nella quasi totalità dei casi, da TARICCO MARIO, ad eccezione dell'assegno n. 3200050912, dell'importo di € 5.000,00, monetizzato allo sportello direttamente da DE MAESTRI ROBERTO. (e che è ragionevole ipotizzare costituisce il corrispettivo ottenuto personalmente da DE MAESTRI a fronte della emissione di fatture per operazioni inesistenti)

Analizzando poi la circolazione degli assegni in trattazione si rileva che TARICCO MARIO, persona fisica, ha percepito rispettivamente la somma di €30.000,00 dalla SOCIETÀ COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. e l'importo di €48.800,00 dalla società VILLA AURORA S.R.L. (società rispetto alle quali il TARICCO è soggetto terzo), senza che egli risulti aver effettuato prestazioni d'impresa o professionali tali da giustificare i pagamenti.

D'altra parte deve evidenziarsi come, a fronte delle operazioni sopra descritte, le quali attestano flussi finanziari dalla SCG S.R.L. a TARICCO MARIO, siano emersi rapporti assai stretti fra lo stesso TARICCO e la SCAVO TER.

TARICCO è infatti socio della INCISA S.R.L., della quale è altresì socia la SCAVO TER S.R.L.



Inoltre, dalle intercettazioni svolte, sono emersi frequenti e assidui contatti soprattutto con FOTIA PIETRO, per programmare incontri e per avere colloqui di persona, anche con riguardo alla gestione della INCISA S.R.L., che evidenziano la particolare confidenza fra i due e la gestione di affari comuni.

Tra le conversazioni ritualmente sottoposte a controllo appare significativa la seguente, che attesta la disponibilità di TARICCO a vendere proprie possidenze immobiliari ove necessario per sostenere le esigenze finanziarie dei FOTIA (telefonata n.7068 alle ore 11,10 del 3 marzo 2011):

FOTIA PIETRO chiama TARICCO MARIO. Quest'ultimo gli dice che ieri lo ha visto abbastanza agitato e FOTIA dice di averli mandati a quel paese. TARICCO dice che ha fatto bene e che lui non ci ha neanche parlato. Inoltre TARICCO gli dice che se gli occorre qualcosa lui ha degli appartamenti e dei negozi e che potrebbe venderne qualcuno. FOTIA gli dice di stare tranquillo e TARICCO dice che non vi sono problemi. Di seguito FOTIA gli comunica che domani alle 11.00 ci sarà la riunione per Vado Ligure aggiungendo che ci sarà anche GILARDINO, per cui invita anche TARICCO a presenziare. TARICCO dice che va bene.

Il delineato quadro investigativo evidenzia dunque che le somme transitate dai conti della SCAVOTER in favore della SCG quale apparente pagamento della fattura sono successivamente affluite, attraverso le operazioni sopra analiticamente richiamate, sui conti di TARICCO MARIO, senza che possa esservi alcuna spiegazione e causale economica e che il predetto ha provveduto, pressoché contestualmente, a monetizzare tali somme, in modo da rendere non accertabile la destinazione del denaro.

Il comportamento del TARICCO integra indubbiamente il reato di cui all'art. 648 bis C.P., poiché il predetto ha compiuto operazioni volte ad occultare l'identificazione della provenienza delittuosa delle somme di denaro mediante una condotta di "trasferimento" e "sostituzione" finalizzata a eliminare il collegamento soggettivo o oggettivo tra il denaro ed i reati di frode fiscale, ovvero diretta a ripulire o "lavare" il denaro mediante interventi sulla sua titolarità e sulla sua consistenza, al fine ultimo di consentire il ritorno dei proventi ai rappresentanti, legali e di fatto, della SCAVO TER S.R.L., cui è legato da strettissimi rapporti lavorativi e confidenziali.

Ed invero, il ruolo di assoluto rilievo svolto dal TARICCO, il quale si propone quale vero uomo di fiducia dei fratelli FOTIA, risulta da alcune intercettazioni telefoniche richiamate nella annotazione n.88644/11 in data 20 aprile 2011 già sopra citata, dalle quali (fatto di carattere senza dubbio allarmante) emergono i contatti del TARICCO medesimo con un ispettore di Polizia, in forza presso la Questura di Savona, il quale si dimostra particolarmente informato delle vicende relative a SCAVO TER, e che per il tramite del TARICCO informa i titolari di tale società di fatti appresi nell'esercizio delle sue funzioni. Al riguardo è del tutto significativa la sequenza di telefonate di seguito riportata:

- telefonate n.236 e 243 effettuate alle ore 10.37 e 20.26 del 17 aprile 2011 l'ispettore contatta TARICCO, chiedendo di confermare l'incontro per l'indomani mattina alle 9.00 con "quella persona" cui deve riferire importanti



notizie che gli erano state chieste;

- telefonata n.245 alle 20.29 del 17 aprile 2011: TARICCO chiama FOTIA PIETRO e lo invita a raggiungerlo per l'indomani verso le 9.00; FOTIA risponde che passerà da lui intorno alle ore 8,30;
- telefonata n. 248 alle 8.32 del 18 aprile 2011: l'ispettore conferma a TARICCO di essere nelle vicinanze;

I militari della Guardia di Finanza, debitamente appostati, constatavano fra le 8.30 e le 8.45 l'arrivo presso l'attività commerciale di TARICCO dapprima di FOTIA PIETRO, quindi dell'ispettore, i quali si appartavano unitamente al predetto a parlare nel retro dell'esercizio commerciale.

Dagli approfondimenti svolti dalla Guardia di Finanza relativamente ai rapporti (soprattutto finanziari) tra la SCAVO TER S.R.L., la AARONNE S.R.L. ed GRUPPO AARONNE CONSORZIO (società, queste ultime, che sono risultate essere sconosciute al Fisco nonché prive di sede sociale e di ogni documento contabile) è poi risultato quanto in appresso.

La SCAVO TER S.R.L. ha fornito prestazioni di servizi al committente V.I.O. – INTERPORTO DI VADO LIGURE – VADO INTERMODAL OPERATOR, avvalendosi a tal fine di prestazioni apparentemente fornite in sub-appalto dalla AARONNE S.R.L. per gli anni 2006 e 2007.

In particolare, stata accertata l'esistenza di un contratto stipulato in data 18 maggio 2006, il cui art. 2 (intitolato "Oggetto del contratto") testualmente recita: *"il presente contratto è relativo allo scavo di sbancamento con movimento interno al cantiere da effettuarsi esclusivamente con macchine operatrici di proprietà della AARONNE S.r.l."*, mentre il successivo art. 3 prevede un ammontare presunto di lavori pari ad €.300.000,00 ed il prezzo a metro cubo viene concordato in €.5,00.

Tra la documentazione relativa al predetto rapporto di lavoro sono state rinvenute:

- una comunicazione del 31 agosto 2006, inviata dalla SCAVO TER S.R.L. alla AARONNE S.R.L., avente ad oggetto la contabilità del cantiere "Interporto di Vado", dalla quale si evince che sono stati scavati e movimentati, all'interno del cantiere, complessivi 61.480 metri cubi ad € 5,00 al metro per un totale di € 307.400,00;
- le seguenti fatture emesse dalla AARONNE S.R.L.:
 - n. 333 del 31.08.2006
 - n. 377 del 30.09.2006
 - n. 418 del 31.10.2006
 - n. 426 del 24.11.2006,

per un imponibile complessivo di € 307.400,00 più IVA con aliquota al 20%.

Le fatture risultano corredate di fotocopia dei "libretti delle misure" n. 1, 2, 3 e 4, asseverati dai Direttori dei Lavori del "V.I.O." e diretti alla SCAVO TER e relativi libretti di misurazioni e risultano pagate nel corso dell'anno 2006, come si evince dal conto di mastro n. 7000 "fornitori nazionali" acceso dalla SCAVO TER a nome della AARONNE S.R.L..

Ciò premesso, sia il contratto che le fatture non sono risultate supportate da altra documentazione di dettaglio idonea a chiarire il reale contenuto delle prestazioni.

Il contratto stesso è d'altronde redatto in modo generico, tale cioè da non fornire alcun elemento significativo sull'importo dei lavori.

Addirittura, si nutrono seri dubbi circa la riconducibilità delle prestazioni a "noleggi" ovvero a "forniture d'opera".

Nel caso di noleggio avrebbero dovuto essere infatti esplicitate le tipiche clausole contrattuali (che invece risultano mancanti) relative a:

- le responsabilità del noleggiante;
- gli oneri a carico del noleggiante;
- gli obblighi a carico del noleggiatore;
- la responsabilità civile del noleggiante;
- le limitazioni alla responsabilità civile del noleggiante;
- le modalità da seguire nel caso di denuncia sinistri;
- le condizioni economiche nel caso di festivi, notturni, restituzione dei beni in ritardo etc.;
- le modalità di pagamento, etc.

Nell'ipotesi di forniture d'opera, avrebbe dovuto essere chiarito il metodo per giungere alla quantificazione del costo complessivo dell'opera (pari ad €.300.000,00), che invece risulta del tutto assente.

Occorre poi evidenziare che in sede di verifica non sono stati esibiti ulteriori elementi a supporto delle predette prestazioni, quali: DDT, nominativi del personale delle subappaltanti presenti in cantiere, numero dei mezzi impiegati etc.

Inoltre, nel cantiere del VADO INTERMODAL OPERATOR dove avrebbe lavorato la AARONNE sono stati massicciamente impiegati dipendenti e mezzi escavatori della SCAVO TER così come si rileva dai rapportini di cantiere del 2006 dalla stessa redatti.

Va poi sottolineato che l'art.28 ("Disciplina dei subappalti") dei due contratti principali stipulati dalla SCAVO TER S.R.L. con la propria committente (VADO INTERMODAL OPERATOR) prevedeva quanto segue:

"E' vietato cedere ad altri il Contratto sotto pena della sua risoluzione e del risarcimento dei danni a favore del Committente.

I subappalti di singole opere e prestazioni sono consentiti, negli eventuali limiti di legge, purché commessi a Ditte di gradimento del Committente e del Direttore dei lavori; a tale scopo l'Appaltatore dovrà predisporre volta per volta l'elenco delle Ditte alle quali intende rivolgersi per il subappalto. L'appaltatore rimane comunque responsabile, nei confronti del Committente, delle opere e prestazioni subappaltate".

Ed invece, per i lavori di sbancamento, iniziati il 22 maggio 2006 (come da p.v. di consegna lavori redatto ai sensi dell'art. 130 del Regolamento sui Lavori Pubblici, di cui al D.P.R. 21.12.1999, n. 554), la SCAVO TER non ha comunicato alla stazione appaltante di avvalersi, quale subappaltatore, della AARONNE S.R.L..



L'anno successivo la continuità dei rapporti con la AARONNE S.R.L. si fonda sull'esistenza di un contratto di noleggio a freddo stipulato in data 28 agosto 2007: in virtù di tale atto la SCAVO TER ha ricevuto fatture per complessivi €.264.000,00, di cui €.220.000,00 per imponibile ed €.44.000,00 per I.V.A. 20%.

Anche in questo caso sia il contratto che le fatture non fornivano indicazioni utili all'individuazione delle prestazioni di noleggio rese quali ad esempio i cantieri dove i mezzi erano stati impiegati.

Inoltre, per alcune prestazioni di noleggio che presupponevano il trasporto dei mezzi della AARONNE sul cantiere (trattandosi di mezzi speciali che non possono autonomamente viaggiare su strada) non sono stati rinvenuti documenti di trasporto e/o fatture che le imprese terze incaricate di effettuare il relativo trasferimento avrebbero dovuto emettere.

I costi sono stati pertanto quantificati esclusivamente sulla base della mera elencazione dei prezzi praticati per i canoni mensili di noleggio, ponendo seri dubbi sulla genuinità dei documenti emessi.

Va infine sottolineato come, a fronte della richiesta, formulata in data 19 marzo 2010 alla Guardia di Finanza di Legnano, reparto esecutore di specifica verifica fiscale (per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 ed il 7 febbraio 2008) dell'impresa milanese AARONNE S.R.L., finalizzata ad acquisire ogni elemento informativo idoneo a chiarire i rapporti economici posti con la SCAVO TER S.R.L., sia stata riferita la materiale impossibilità di risposta, poiché la AARONNE_S.R.L. aveva omesso la conservazione delle scritture e dei documenti contabili.

L'esame documentale ha inoltre consentito di rilevare che la SCAVO TER è stata altresì destinataria della fattura n. 45 del 31.05.2008 emessa dal GRUPPO AARONNE CONSORZIO per l'imponibile di €.50.000,00, più IVA 20 % pari ad €.10.000,00, avente come generica descrizione la seguente dicitura:

"Nolo a freddo per i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio dei seguenti mezzi:

1 escavatore cingolato marca Hyundai € 5.000,00 x 4 = € 20.000,00

1 camion con gru € 2.500,00 x 4 = € 10.000,00

1 camion 4 assi DAF € 5.000,00 x 4 = € 20.000,00".

Detta fattura risulta pagata in data 30.07.2008 con assegno bancario 0163777501 della Banca Popolare di Lodi - Filiale di Vado Ligure - C/C n. 2557/184245, come riscontrabile dalla scheda accesa al fornitore GRUPPO AARONNE CONSORZIO - anno 2008.

Anche in quest'ultimo caso, non essendo stata esibita dalla SCAVO TER S.R.L. alcuna documentazione di dettaglio, non è stato possibile determinare i reali rapporti economici, commerciali e finanziari intercorsi tra le due imprese.

A quanto si è sopra evidenziato, vanno altresì aggiunti i seguenti rilievi conclusivi.

Gli accertamenti effettuati, attraverso le banche-dati in uso al Corpo della Guardia di Finanza, sul conto sia della AARONNE S.R.L. che del GRUPPO AARONNE CONSORZIO consentivano di rilevare che:

la società AARONNE ed il GRUPPO AARONNE CONSORZIO hanno la sede legale nel medesimo luogo, cioè Milano, viale Certosa, n. 274;



i rappresentanti legali delle due imprese si sono reciprocamente avvicendati nelle due compagini sociali;
la società AARONNE S.R.L. per le annualità 2007 e 2008 ha operato in qualità di "evasore totale" ed ha conseguito nell'ultima annualità dichiarata (anno 2006) un volume d'affari pari ad €.19.264.169,00;
il GRUPPO AARONNE CONSORZIO è stato costituito in data 9 gennaio 2008, presumibilmente a seguito dell'avvio della specifica attività di P.T. nei confronti della AARONNE S.R.L. da parte del Gruppo della Guardia di Finanza di Legnano (MI);
il medesimo GRUPPO AARONNE CONSORZIO ha dichiarato nel Modello IVA per l'anno 2008 un totale di operazioni attive pari ad €.4.560.461,00 ed un totale di operazioni passive pari ad €.4.579.253,00;
entrambi i rappresentanti legali delle due imprese risultano avere precedenti penali e di polizia.

Sulla base degli sviluppi investigativi, il 4 marzo 2010 venivano effettuati sopralluoghi e rilevamenti in Milano, presso la sede della società AARONNE e del GRUPPO AARONNE CONSORZIO, al fine di dar corso, autonomamente, ad un controllo incrociato finalizzato ad appurare i rapporti economici, commerciali e finanziari intercorsi con la SCAVO TER S.R.L..

Tale attività ha avuto esito negativo, atteso che l'unica traccia di esistenza delle due imprese milanesi è stata data esclusivamente da una targhetta ("AARONNE") apposta sul citofono dell'edificio coincidente con la sede legale delle stesse.

Sulla base di quanto esposto, deve concludersi che le fatture emesse rispettivamente dalla AARONNE S.R.L. e dal GRUPPO AARONNE CONSORZIO riguardano in tutto o in parte operazioni inesistenti.

Venendo a trattare degli accordi corruttivi fra SCAVO TER srl e DROCCHI Roberto, direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Vado Ligure, si rileva:

Nel corso della verifica nei confronti della SCAVO TER emergeva che la predetta società aveva espletato servizi nei confronti del Comune di Vado Ligure per i seguenti importi, risultanti dal conto di mastro "clienti nazionali" / Comune di Vado Ligure:

- anno 2006 €.214.655,00;
- anno 2007 €.306.350,16
- anno 2008 €.467.718,63;
- anno 2009 (al 18 maggio) €.56.100,00

Contestualmente la stessa SCAVO TER aveva sponsorizzato, nei diversi anni, la ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RIVIERA VADO BASKET, di cui è presidente l'ing. DROCCHI ROBERTO, responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Vado Ligure (SV).



Questi risulta pertanto ricoprire, da un lato, l'incarico pubblico che gli conferisce il potere di assegnazione dei lavori pubblici alla SCAVO TER S.R.L.; dall'altro, l'incarico privato di Presidente della ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RIVIERA VADO BASKET, destinataria dei pagamenti effettuati dalla SCAVO TER per prestazioni di "sponsorizzazione".

Gli accertamenti della Guardia di Finanza hanno consentito di accertare che il predetto pubblico ufficiale, in violazione del dovere di astensione e comunque in violazione della normativa vigente in materia di assegnazione degli appalti pubblici, ha emesso atti e delibere illegittime volte a favorire detta società la quale, contestualmente, ha versato importanti somme a titolo di sponsorizzazione della associazione a lui riconducibile; che l'importo delle somme versate a titolo di sponsorizzazione solo in parte è giustificabile in relazione all'effettivo "ritorno" pubblicitario per l'impresa privata, ma trova logica spiegazione soltanto nella volontà dell'impresa di indirizzare in proprio favore le scelte del pubblico funzionario e, in via residuale, di ottenere indebiti risparmi di imposta; che almeno parte di tali somme, apparentemente versate nelle casse della associazione sportiva, sono state prelevate e gestite direttamente e personalmente dal DROCCHI, attraverso artifici contabili.

Relativamente al primo dei diversi punti da ultimo evidenziati (vale a dire la assegnazione dal Comune di Vado Ligure alla SCAVO TER di appalti in modo illecito), si evidenzia quanto appresso.

Sulla base dell'esame della documentazione acquisita dalla Guardia di Finanza presso la SCAVO TER, la cronologia degli avvenimenti e dei provvedimenti che hanno determinato la assegnazione dei lavori di "nuova tubazione fognatura" alla SCAVO TER medesima può essere ricostruita come segue:

- ✓ Il 12 ottobre 2006, a seguito di sopralluogo eseguito in pari data dal Dott. Ing. DROCCHI ROBERTO (in qualità di Capo Settore Lavori Pubblici e Impianti Tecnologici del Comune di Vado Ligure e responsabile del procedimento), dal Geom. SCHINCA Simona (in qualità di responsabile del Servizio Progettazione e Gestione Interventi del medesimo ente), dal Geom. ROSSINI Giorgia (in qualità di tecnico esterno incaricato) e da FOTIA PIETRO (indicato in atto con il nome "Piero", quale legale rappresentante della SCAVO TER S.R.L. con sede in Vado Ligure, Via Bertola 1), con "VERBALE DI AFFIDAMENTO LAVORI IN SOMMA URGENZA" del Comune di Vado Ligure Settore 4° Lavori Pubblici e Servizi Tecnologici, viene affidata all'impresa SCAVO TER S.R.L. la realizzazione dei lavori di somma urgenza.
- ✓ Il successivo 31 ottobre 2006 il DROCCHI, nella sua anzidetta qualità, invia la NOTIFICA PRELIMINARE all'impresa SCAVO TER S.R.L., al



Direttore dei Lavori e Coordinatore Sicurezza per l'Esecuzione dei lavori nella persona del Geom. ROSSINI Giorgia e agli enti competenti.

- ✓ In data 2 novembre 2006 la Giunta Comunale di Vado Ligure, preso atto della "estrema urgenza", previo parere favorevole del DROCCHI, approva il progetto esecutivo per l'importo complessivo dei lavori ammontante ad €.217.500,00.
- ✓ Il 23 marzo 2007 l'ing. DROCCHI stipula con FOTIA DONATO, legale rappresentante della SCAVO TER, il contratto d'appalto per i lavori di sostituzione della fognatura comunale.

Fra gli atti giacenti presso la SCAVO TER è stato altresì rinvenuto un documento intitolato "Perizia delle opere da compiersi", privo di data (oltre che di sottoscrizione), indirizzato al COMUNE DI VADO LIGURE, nel quale il Geom. ROSSINI Giorgia attesta che: *"...a seguito di verbale di affidamento lavori in somma urgenza del 12.10.2006, su incarico della Amministrazione Comunale, ha redatto progetto esecutivo per la sostituzione di braccio di canalizzazione fognataria per lo smaltimento acque nere in Vadò Ligure nel tratto compreso tra ex campetto Enel e Piazza Corradini. ..."*.

Peraltro vi sono agli atti elementi da cui risulta come il "VERBALE DI AFFIDAMENTO LAVORI IN SOMMA URGENZA" redatto in data 12 ottobre 2006 sia palesemente artefatto poiché, in realtà, l'affidamento dei lavori in argomento era già stato programmato e deciso in precedenza: presso la SCAVO TER è stata infatti rinvenuta documentazione che risulta formata in data antecedente al più volte citato verbale di affidamento, e dalla quale è risultato che:

- il 1° settembre 2006 la SCAVO TER chiedeva fornitura di materiale alla FMC Prefabbricati di Vigevano e in data 5 settembre 2006, ovvero oltre un mese prima rispetto al verbale di affidamento, riceveva dalla citata impresa lombarda i preventivi finalizzati all'esecuzione dell'appalto mentre successivamente, il 27 settembre 2006, riceveva il materiale richiesto per la realizzazione dell'opera;
- fra il 4 settembre e il 27 settembre 2006 la SCAVO TER riceveva ulteriori preventivi e ulteriori forniture da più imprese (Fonderie Viterbesi, Plastomec, SIREA, IER di Minuto) per la realizzazione del più volte citato appalto;
- in data 4 ottobre 2006, ovvero otto giorni prima rispetto al verbale di affidamento sopra richiamato, la SCAVO TER inoltrava agli enti competenti (Cassa Edile di Savona, INPS, INAIL) "denuncia di nuovo lavoro" consistente in "sostituzione di tratto di fognatura comunale nel tratto compreso fra l'ex campetto ENEL e piazza



Corradini” per l’importo di “€.165 mila + IVA”. Tale ultima annotazione è di particolare rilievo, poiché nel progetto esecutivo redatto dal geom. ROSSINI in epoca successiva al verbale di affidamento, rinvenuto presso la SCAVO TER privo di data e firma e nella delibera della Giunta n. 120 del 2 novembre 2006, con cui si approvava tale progetto esecutivo, l’importo dei lavori viene indicato proprio in €.165.000,00 oltre IVA; pertanto, alla data del 4 ottobre la SCAVOTER non solo era informata del fatto che avrebbe eseguito i lavori, ma anche quale sarebbe stato l’importo degli stessi;

E’ altresì significativo il rinvenimento, presso la SCAVO TER, di preventivi, indirizzati al geom. ROSSINI, relativi alla “costruzione impianto di sollevamento acque reflue nel Comune di Vado Ligure” già in data 7 settembre 2006 da parte di una impresa, la I.E.R. di Minuto, che successivamente opererà, fornendo un subappalto i medesimi servizi descritti nel citato preventivo, per la realizzazione dell’opera pubblica assegnata a SCAVO TER .

L’esame della documentazione sopra riportata non può che portare a una conclusione obbligata: la attestazione, riportata nel più volte citato verbale di affidamento del 12 ottobre 2006, della “somma urgenza che non consente alcun indugio” dei lavori è del tutto falsa, ed è finalizzata a eludere le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente.

D’altra parte, con “verbale per lavori di urgenza” e verbale di affidamento “ apparentemente redatti nelle date dell’11 e del 20 novembre 2008 l’ing. DROCCHI assegnava alla SCAVO TER i lavori per lo spostamento della tubazione dell’acquedotto sulla via Aurelia, per un importo di massima di €.100.000,00.

Ancora una volta veniva addotta, quale giustificazione della assegnazione a trattativa privata, l’esistenza di una urgenza di tale rilievo da non consentire una gara, neppure informale, e da rendere necessaria la attribuzione direttamente all’impresa prescelta dei citati lavori, in virtù dell’art. 146 DPR 554/99.

Invero, già dalla stessa motivazione del provvedimento è lecito dubitare dell’esistenza di tale presupposto: lo spostamento della tubazione è reso necessario, secondo quanto si legge, dalla necessità di attuare quanto previsto dal “Piano spiagge” a suo tempo approvato dal Comune, e dall’opportunità di eseguire i lavori per tempo prima della stagione estiva.

Ma, soprattutto, relativamente a tale appalto, è stata acquisita documentazione dalla quale emerge ancora una volta, in modo inoppugnabile, come in realtà anche in questo



caso il presupposto della “somma urgenza” fosse stato artificiosamente creato e falsamente attestato, poiché la realizzazione dei lavori era stata decisa e la SCAVO TER si stava organizzando per la loro realizzazione in tempi assai anteriori rispetto alla data dell’11 novembre 2008..

La Guardia di Finanza ha invero rinvenuto e acquisito i seguenti atti:

- ✓ Lettera prot. 8492 del 28 maggio 2008 del Comune di Vado Ligure – Settore Lavori Pubblici e Servizi Tecnologici – a firma del Geom. GIAMELLO Gianpaolo (Capo Servizio Manutenzione del detto ente) diretta all’ITALGAS, alla TELECOM, all’ENEL, al Consorzio Depurazione acque e ai Servizi Assistenza Scavi della TELECOM, relativa allo spostamento della condotta idrica in argomento, con la quale veniva richiesto un sopralluogo congiunto al fine di individuare eventuali sottoservizi nel tragitto dell’intervento .
- ✓ “Richiesta autorizzazione occupazione suolo pubblico” riportante la data del 20 ottobre 2008, corretta in 17 ottobre 2008, a firma FOTIA DONATO, indirizzata al Sindaco del Comune di Vado Ligure, riportante il timbro di ricevuta del 20.10.2008 – dunque risalente ad oltre venti giorni prima rispetto all’affidamento - con la quale la SCAVO TER richiede l’occupazione temporanea di SPAZIO O AREA PUBBLICA in Via Aurelia per complessivi mq 1.600 dal giorno 23 ottobre 2008 (data che risulta essere la correzione di quella del 17 ottobre 2008, ancora visibile) a fine lavori per: “LAVORI DI SPOSTAMENTO CONDOTTA IDRICA”,
- ✓ Autorizzazione n. 170/P.M. del 20.10.2008 del Corpo di Polizia Municipale ad occupare in via temporanea, per il periodo compreso tra il 23 ottobre 2008 sino a fine lavori il suolo pubblico ubicato in Via Aurelia dimensioni dell’occupazione mq 1.600 allo scopo di: OPERAZIONI DI SCAVO PER SPOSTAMENTO “CONDOTTA IDRICA.

L’ulteriore documentazione acquisita nel corso della verifica alla SCAVO TER S.R.L. sembra aver infine sciolto ogni dubbio con riguardo all’illegittimità della assegnazione dell’appalto, e all’artificio utilizzato dal funzionario per favorire la stessa SCAVO TER.

Sono stati infatti acquisiti presso la predetta impresa:

- un documento intitolato “Offerta preventiva di spesa per l’esecuzione di scavo per posa in opera di condotta in ghisa dn 400 in Via Aurelia nel Comune di Vado Ligure” n. 104/08S datato 10 marzo 2008 della TECNO COSTRUZIONI di UBALDINI Livio & C. S.N.C. di Cairo Montenotte, indirizzata al Comune di Vado Ligure in relazione ad una richiesta di preventivo non meglio identificata. Il preventivo in argomento descrive i lavori da eseguirsi differenziando il valore complessivo dell’opera da compiersi a seconda della soluzione scelta tra il “passaggio su arenile in



- corrispondenza dell'impalcato ENEL", che determina un costo di €.44.439,00 e il "passaggio al di sotto dell'impalcato ENEL", che determina un costo di €.47.824,00.
- Copia fotostatica dell' Offerta della TECNO COSTRUZIONI di UBALDINI Livio & C. s.n.c. di Cairo Montenotte, indirizzata al Comune di Vado Ligure, riportante annotazioni manoscritte, da cui risulta in modo chiaro che, rispetto all'offerta sopra descritta, sono state effettuate modifiche e riportati appunti a penna.
 - Prospetto intestato "Comune di Vado Ligure – Sotto impalcato Enel" (secondo le indicazioni riportate in calce al foglio stampato alle ore 9,34 del 30 aprile 2008) dal quale, in estrema sintesi, si comprende che, sulla base dell'offerta a suo tempo presentata dall'impresa TECNO COSTRUZIONI, è stato predisposto il capitolato dei lavori, riportando le quantità e i costi indicati per le singole voci nella citata offerta del 10.3.08; a fianco, sotto la dicitura "SCAVO TER", è riportato con riguardo alle medesime voci il prezzo fissato dalla SCAVO TER, alla luce dei ritocchi effettuati con le annotazioni di cui al documento che precede; il TOTALE presente in calce al prospetto in argomento evidenzia che il valore sotto la colonna PROGETTO è pari ad €.47.824,00 (importo pari all'offerta del 10/3/08 di TECNO COSTRUZIONI) mentre il valore riportato sotto la colonna SCAVO TER è pari ad €.51.865,00.
 - Prospetto intestato "Comune di Vado Ligure – Su arenile" (stampato di seguito al documento di cui sopra) composto delle medesime colonne del prospetto che precede e riportante nelle colonne che compongono la sezione PROGETTO: le descrizioni, le quantità, i prezzi e gli importi presenti nell'offerta presentata dalla TECNO COSTRUZIONI, relativa alla soluzione con passaggio delle tubazioni "Su arenile". Anche in questo caso il TOTALE presente in calce al prospetto in argomento evidenzia che il valore sotto la colonna PROGETTO è pari ad €.44.439,00 (ovvero di eguale ammontare di quello presente nell'offerta presentata dalla TECNO COSTRUZIONI), mentre il valore riportato sotto la colonna SCAVO TER è pari ad €.48.545,00.
 - Prospetto intestato "Comune di Vado Ligure – Su arenile" (le cui ora e data di stampa sono identiche a quelle del precedente) composto delle medesime colonne del prospetto che precede ad eccezione delle colonne che compongono la sezione PROGETTO. Pertanto, il TOTALE presente in calce al prospetto in argomento evidenzia il solo dato riportato sotto la sezione SCAVO TER, che è pari ad € 48.545,00.



Da tale documentazione emerge in primo luogo come già il 10 marzo 2008, ovvero nove mesi prima rispetto alla redazione del verbale di somma urgenza, il Comune di Vado Ligure avesse ricevuto l'offerta per l'esecuzione dei lavori.

In secondo luogo, dalla stessa documentazione si comprende che, già dal 30 aprile 2008 sono stati predisposto il progetto e "tarata" l'offerta della SCAVO TER, proprio sulla base della documentazione depositata dall'impresa TECNOCOSTRUZIONE. Infatti i prospetti intestati "Comune di Vado Ligure", ove viene riportato l'importo lavori e l'offerta SCAVO TER, risultano redatti proprio in tale data, come emerge dalla dicitura "*File quadro di raffronto Vado L. - stampato il 30/4/2008 ore 9.34*" rimasta inavvertitamente impressa sul documento.

La stessa documentazione svela il legame tra l'impresa SCAVO TER S.R.L., nelle persone dei fratelli PIETRO e DONATO FOTIA, e DROCCHI ROBERTO.

La conferma proviene dal fatto che tra la documentazione custodita dalla SCAVO TER è stata reperita la "Offerta preventiva di spesa per l'esecuzione di scavo per posa in opera di condotta in ghisa dn 400 in Via Aurelia nel Comune di Vado Ligure" n. 104/08S datata 10.03.2008 della TECNO COSTRUZIONI di UBALDINI Livio & C. S.N.C. di Cairo Montenotte, indirizzata al Comune di Vado Ligure: ciò fa presupporre che la stessa sia stata consegnata alla SCAVO TER verosimilmente da DROCCHI ROBERTO o da qualcuno del suo *staff*.

A riprova che i lavori erano già predestinati alla SCAVO TER, giova infine evidenziare come il "VERBALE PER LAVORI DI URGENZA - AFFIDAMENTO" del 20 novembre 2008 indichi una valutazione del costo in via di massima in €.100.000,00, IVA compresa, cifra notevolmente difforme dal preventivo fornito dall'impresa TECNO COSTRUZIONI di UBALDINI Livio & C. s.n.c. di Cairo Montenotte in data 10 marzo 2008 il cui importo unitario non raggiunge la somma di €.50.000,00, contravvenendo in tal guisa ad ogni principio di economicità.

Nel corso della più volte citata verifica presso la SCAVO TER è stato inoltre acquisito un appunto anonimo, scritto con computer, che, unito agli elementi e alla documentazione sopra richiamata, costituisce indubbio riscontro delle modalità illecite di assegnazione degli appalti in favore della predetta società.

Il tenore letterale di tale documento, riportato alla pagina 108 della annotazione di polizia giudiziaria del 16 marzo 2011 più volte citata, ed allegato alla medesima sub 229, è il seguente:

“ELENCO LAVORI MANUTENZIONE IN PREVISIONE”

- 1) Scavo e ripristino per posa tubazione acquedotto via Aurelia
- 2) Posa in opera di nuova tubazione di adduzione dell'acqua per il campetto di s. ermete (200 metri circa)
- 3) Realizzazione di una cordonatura con relativo riempimento (sottofondo + cemento) per installazione di un'area giochi nel quartiere Griffi;
- 4) Rifacimento del sistema di smaltimento delle acque bianche del sottopasso di via Ferraris
- 5) *Rifacimento di un tratto di fognatura comunale in località Murate*
- 6) *Ripristino zona franosa in frazione Segno (via Santa Margherita dopo Ponte Isola)*
- 7) **Nuova fognatura frazione Segno (Ecosavona)**

Sottolineato: da far partire subito

Corsivo: da scegliere tra l'uno e l'altro

Grassetto: da far partire dopo l'approvazione e dopo contratto con Ecosavona

In calce al documento è riportata la dicitura a mano: “*ore 11 mercoledì Roberto*”

Si tratta di un elenco di lavori che all'epoca di redazione dell'appunto dovevano ancora essere assegnati dal Comune di Vado Ligure; il rinvenimento presso la SCAVO TER attesta ancora una volta i legami privilegiati dell'impresa con detto Comune.

Di particolare rilievo è la indicazione della possibilità di scelta, rimessa evidentemente all'impresa privata, fra due opere pubbliche (la n. 5 e la n. 6 dell'elenco) di imminente assegnazione, mentre è del pari sintomatico che, secondo quanto emerso dagli accertamenti svolti presso la SCAVO TER, l'impresa dei FOTIA si è aggiudicata tutti i lavori di manutenzione sopra descritti, ad eccezione di quello descritto al numero cinque, avendo evidentemente esercitato la facoltà di opzione che era stata ad essa demandata.

E', altresì, di assoluto rilievo rimarcare che il primo dei lavori citati è quello descritto al paragrafo che precede, ovvero lo spostamento della tubazione alla via Aurelia, assegnato a SCAVO TER, come si è detto, con procedura del tutto illegittima mediante affidamento diretto.

L'appunto dunque, da un lato conferma l'illegittimità di tale assegnazione, e l'inesistenza dell'artificioso presupposto dell'estrema urgenza; dall'altro, consente di ritenere che anche gli altri lavori pubblici, descritti nel medesimo elenco, erano stati attribuiti alla SCAVO TER in modo artificioso, allo scopo di favorire l'impresa privata.

Quanto alla identificazione dell'autore del documento, va evidenziato che le notizie e i dati riportati non possono che provenire da un soggetto posto in posizione apicale nel Comune di Vado Ligure, informato su tal genere di opere e il DROCCHI (il quale come si è dimostrato sopra *per tabulas*, ha favorito in più appalti la SCAVO TER) aveva indubbiamente tale requisito. Si aggiunga che in calce all'atto è riportato l'appunto, scritto a mano, dicente: "ore 11 mercoledì Roberto" e che il nome di DROCCHI è appunto "Roberto".

Ulteriori dimostrazioni dell'assunto derivano dalle risultanze delle intercettazioni ritualmente effettuate nel corso delle indagini, le quali, come si chiarirà analiticamente in seguito, hanno portato alla luce ulteriori episodi di assegnazione da parte di DROCCHI ad altra impresa (e segnatamente alla BALACLAVA S.R.L.) di lavori pubblici in cambio della consegna di denaro: anche in questi casi i lavori erano assegnati sul presupposto della "somma urgenza", e i relativi provvedimenti erano stati in realtà predisposti "a posteriori", dopo che l'atto di assegnazione era già stato effettuato.

Tali episodi – di cui *infra* - costituiscono dimostrazione ulteriore dell'identico *modus operandi* utilizzato dal pubblico ufficiale per favorire le imprese amiche, in cambio di tornaconto personale.

Le intercettazioni hanno inoltre suffragato l'esistenza di strettissimi rapporti fra il funzionario e i titolari della SCAVO TER, evidenziando altresì come anche in altre occasioni il DROCCHI, talora con l'aiuto dei suoi collaboratori, abbia favorito detta impresa con provvedimenti che attestano la sua indubbia disinvoltura nella gestione della cosa pubblica.

Le indagini svolte dalla Guardia di Finanza hanno accertato senza possibilità di dubbi i rapporti assai confidenziali fra DROCCHI e i titolari della SCAVO TER.

Significativo in proposito appare il rilievo che i militari hanno verificato la presenza di DROCCHI nella sala d'attesa della medesima impresa anche nel corso della verifica.

Vanno altresì richiamate le innumerevoli conversazioni, soprattutto con FOTIA PIETRO, nel corso delle quali i due, dopo brevi cenni di intesa, si danno appuntamento fuori dall'ufficio del DROCCHI, ovvero per pranzi all'uopo fissati: un rapporto e un comportamento che esula certamente dal normale rapporto connesso alla funzione svolta dal pubblico ufficiale.

Vanno, infine, richiamati alcuni specifici ulteriori episodi, rilevati dalla polizia giudiziaria, che attestano il rapporto privilegiato fra i soci della SCAVO TER e DROCCHI, e la disinvoltura di quest'ultimo nella gestione della cosa pubblica.

Da alcune conversazioni intercorse fra il vice Sindaco di Vado Ligure, GUELF, GIAMELLO Paolo, e alcuni dipendenti della SCAVO TER, è emerso che il Comune ha assegnato, con procedura di urgenza, il trasporto di "fioriere" dalla zona di produzione (Trieste) a Vado Ligure (SV), per essere posizionate nella locale Via Gramsci. Dalle conversazioni intercettate risulta la superficialità nell'attuazione delle procedure di assegnazione dei lavori, anche se di importo limitato, e la successiva creazione *ad hoc* della documentazione giustificativa della relativa assegnazione.

Illuminante in ordine a tale atteggiamento appare la conversazione di seguito trascritta riassuntivamente, registrata dopo che il trasporto, assegnato con affidamento diretto, era stato eseguito:

Telefonata nr. 1394 del 11.11.2010 delle ore 09.42:

MANUELA della SCAVO TER chiama GIAMELLO e afferma che lo sta chiamando per fatturare quel trasporto fatto e nel contempo gli chiede se deve emettere fattura o come procedere, GIAMELLO dice che bisogna seguire una procedura diversa per vari problemi burocratici e le spiega che avrebbe dovuto ricevere all'epoca un preventivo e a questo si può ovviare facendo una specie di preventivo mettendo la data dell'epoca e chiede a che data si riferisce, MANUELA afferma che il Documento di Trasporto è del 18/10, GIAMELLO le dice di fare il preventivo con data antecedente di qualche giorno e indica il 14/10 come data da mettere, MANUELA conferma. GIAMELLO le dice di indirizzare il preventivo personalmente a lui "ufficio Manutenzione - Geometra GIAMELLO" e chiede a quanto ammonta la spesa, MANUELA dice che sono 2.500 euro, GIAMELLO le chiede di indicare nel preventivo come motivazione che è un trasporto urgente e poi le spiega che quando riceverà il preventivo si attiverà per fare una determina di impegno di spesa in particolare tramite l'Ing. DROCCHI deve trovare un capitolo dove reperire i soldi per pagare e una volta che ciò è stato fatto e la Ragioneria gli conferma che i soldi sono stati impegnati loro (SCAVO TER) possono emettere fattura poi successivamente dovrà fare la determina di liquidazione con la quale saranno liquidati. Inoltre Giamello le spiega che questi passaggi sono importanti in quanto non è possibile emettere la fattura prima della determina di impegno in quanto il revisore dei conti potrebbe chiedersi come si fa a pagare la fattura senza sapere quanto costava, MANUELA chiede se il preventivo lo deve portare a lui e GIAMELLO afferma che vi sono vari metodi ma dice che è meglio che glielo portino a mano a lui e poi lo farà protocollare aggiungendo che così è meglio ed è la procedura ideale per fare tutto nei termini previsti dalla legge. MANUELA chiede se come oggetto va bene mettere TRASPORTO URGENTE DA A: GIAMELLO conferma dicendo che così si motiva il fatto che son stati contattati loro come unica ditta senza dover fare una gara di appalto perché "L' URGENZA" era l'indifferibilità per poter scegliere loro come ditta ed è



molto importante aggiungendo che poi così è stato ed è la realtà ma la cosa deve rimanere anche scritta.

Particolare rilievo assume, inoltre, la vicenda relativa alla predisposizione per l'appalto relativo al servizio di "sgombero neve" nel Comune di Vado Ligure.

Dalla sequenza di intercettazioni di seguito riportate risulta dimostrato che DROCCHI, unitamente a GIAMELLO, giungono a predisporre una gara d'appalto "su misura" della SCAVO TER, secondo le indicazioni dei fratelli FOTIA (PIETRO, DONATO e FRANCESCO), in modo da consentire a detta società di aggiudicarsi il servizio.

In seguito tuttavia il disegno criminoso non viene perfezionato, anche per le notizie giornalistiche relative al coinvolgimento della SCAVO TER in alcuni procedimenti.

- *Telefonata nr. 2414 del 28/11/2010 delle ore 11.42.02 – GIAMELLO chiama ROBERTO. (con ogni verosimiglianza da identificarsi con DE STEFANIS ROBERTO, dipendente del Comune di Vado Ligure). I due parlano della situazione meteo e degli interventi da fare a Segno in quanto ha nevicato. Inoltre GIAMELLO afferma che quest'anno Damonte si è rifiutato di fare lo sgombero della neve, aggiungendo che gli avrebbero dato l'incarico senza effettuare nessuna gara di appalto. GIAMELLO asserisce di avere già la ditta che sostituisce Damonte per lo sgombero della neve, aggiungendo che chiamerà la SCAVO TER visto che voleva fare questo lavoro. Roberto chiede quanto prendeva come spazzamento della neve Damonte. GIAMELLO dice che prendeva 6000 euro fissi e che Damonte ce l'aveva con un ingegnere. Nel prosieguo GIAMELLO afferma che loro si son presi una responsabilità di far fare il lavoro a Damonte senza gara d'appalto, asserendo che la SCAVO TER gli ha già fatto un'offerta aggiungendo che hanno acquistato anche un mezzo per la pulizia della neve.*

Le conversazioni di seguito riportate, intercorse tra DROCCHI ROBERTO, GIAMELLO Giampaolo ed altre persone non meglio identificate (verosimilmente dipendenti del Comune di Vado Ligure) evidenziano, nello specifico, l'esigenza di risolvere l' "emergenza neve" attraverso la SCAVO TER S.R.L.

- *Telefonata nr. 2422 del 28/11/2010 delle ore 14.42.34. ROBERTO DROCCHI chiama GIAMPAOLO (GIAMELLO) e gli chiede notizie inerenti le nevicate della notte, nel proseguo della telefonata parlano di questioni lavorative inerenti alla pulizia delle strade. Al minuto 14.44,51 ROBERTO gli riferisce che c'è sempre quella questione con SCAVO TER che devono risolvere. GIAMELLO risponde di saperlo, aggiungendo che secondo lui bisognerebbe andare da SCAVO TER e programmare, perché martedì c'è di nuovo l'allarme maltempo, che andrà a parlare con PIETRO o FRANCESCO (FOTIA) per chiedergli una mano. ROBERTO gli risponde che dovranno vedere che mezzi*

hanno e stabilire se c'è bisogno di uno fisso e comunque dovranno chiedere il costo del mezzo con un uomo, aggiungendo che dovranno fatturare tutti i mesi la competenza. Nel proseguo parlano di DAMONTE che non ha più voglia di andare a spazzare la neve.

- *Conversazione ambientale nr. 72 del 30.11.2010 con inizio alle ore 15.26 e fine alle ore 15.56*

DROCCHI è in ufficio. Rumori in sottofondo. Alle ore 15.33 entra GIAMELLO in ufficio e parlano di un'allerta meteo. Alle ore 15.33.56 GIAMELLO dice a DROCCHI che FOTIA della SCAVO TER sta venendo lì (in Comune a Vado Ligure) per parlare. DROCCHI chiede se verrà proprio lui (FOTIA) e GIAMELLO conferma ed aggiunge che la segreteria gli ha chiesto come dovevano comportarsi. GIAMELLO afferma di averle detto che c'è una gara. DROCCHI conferma e GIAMELLO afferma che dirà a FOTIA di fargli un preventivo chiedendo a DROCCHI se potranno parlare insieme con FRANCESCO (FOTIA). DROCCHI chiede se verrà solo FRANCO (FOTIA FRancesco) e GIAMELLO conferma dicendo che se DROCCHI vuole può chiamare anche PIERO (FOTIA PIETRO). DROCCHI risponde negativamente e GIAMELLO dice che poi chiameranno anche altre due o tre ditte. DROCCHI dice che parleranno con loro (SCAVO TER) più che altro per sincerarsi su quello che sono in grado di fare. GIAMELLO conferma ed aggiunge che come prima cosa serve che faccia la pulizia dell'asfalto della superstrada. DROCCHI dice che l'importante è che dicano (SCAVO TER) loro cosa sono in grado di offrire e tarare la gara su quello, perché è inutile chiedere "mille metri per poi...". (omissis) Alle ore 15.55 GIAMELLO riceve una telefonata da un uomo che lo avverte dell'arrivo di FRANCESCO FOTIA. A tal proposito GIAMELLO dice al suo interlocutore di far salire FOTIA nell'ufficio di DROCCHI. Alle ore 15.56 FOTIA Francesco arriva nell'ufficio di DROCCHI. Quest'ultimo gli dice che hanno una necessità e che fino ad ora hanno sempre svolto questo genere di lavoro con DAMONTE, con il quale hanno un rapporto storico.

- *Conversazione ambientale nr. 73 del 30.11.2010 con inizio alle ore 15.56 e fine alle ore 16.24*

DROCCHI è in ufficio con FOTIA Francesco e GIAMELLO Giampaolo. DROCCHI spiega a FOTIA il rapporto che c'è con DAMONTE e che ora il Direttore Generale gli ha chiesto di fare una gara in base ad un preventivo aggiungendo che dovranno anche vedere il loro parco mezzi (della SCAVO TER) che cosa gli consenta di fare, visto che una gara la si può tarare in mille modi. DROCCHI dice che si può andare da un minimo di un mezzo, che era quello che poteva offrire DAMONTE che tra l'altro non era idoneo al tipo di lavoro da svolgere. Inoltre DROCCHI sostiene che bisognerà dire, se chiederanno nel preventivo o se pubblicheranno la...(incomprensibile)...tra 15 giorni, che verrà richiesto un "servizio minimo composta da...", per cui bisogna vedere loro

(SCAVO TER) cosa sono in grado di offrire. FOTIA FRANCESCO descrive i propri mezzi (OMISSIS) . FOTIA chiede se oltre i mezzi c'è bisogno anche di personale e GIAMELLO conferma. FOTIA chiede se deve fargli un elenco dei mezzi e GIAMELLO risponde affermativamente aggiungendo che dovrà aggiungere anche la disponibilità di due operai reperibili. FOTIA chiede a DROCCHI se occorre anche l'elenco dei prezzi dei mezzi messi a disposizione o lo faranno dopo. DROCCHI dice che quello si può fare anche dopo e FOTIA dice che allora gli porterà un elenco dei mezzi che metteranno a disposizione ed un elenco con gli operai. (OMISSIS) FOTIA dice a GIAMELLO che per l'aspetto assicurativo deve informarsi lui (GIAMELLO) e ribadisce che lui si occuperà di preparare l'elenco dei mezzi che metterà a disposizione. GIAMELLO afferma che poi gli farà sapere anche il numero delle persone da mettere a disposizione. DROCCHI dice che bisognerà accelerare i tempi e FOTIA riferisce che domani gli farà avere la lista dei mezzi. Successivamente DROCCHI afferma che sulla base di quello che struttureranno con loro (SCAVO TER) dovranno poi preparare la gara e la richiesta di preventivo aggiungendo che comunque non sarà una cosa semplice in quanto dovranno fare una pubblicazione sul sito e provare a chiedere ad altre ditte, magari edili, che comunque in genere non sono interessate a questo genere di lavoro. FOTIA dice che si potrebbe chiedere a DAMONTE e GIAMELLO dice che lui comunque non è in buoni rapporti per delle discussioni avute su qualche richiesta di lavoro. Alle ore 16.19.51 DROCCHI chiede a FOTIA se suo fratello PIERO è in ufficio e FOTIA dice che ora si recherà in ufficio e chiede cosa deve riferirgli. DROCCHI dice di dirgli che verso le 17.00 passerà da lui in ufficio. Alle ore 16.20 FOTIA Francesco esce dall'ufficio. Successivamente DROCCHI chiede a GIAMELLO cosa ne pensa. Quest'ultimo gli dice che pensa che non si possa fare nulla per quanto riguarda l'assicurazione e che al massimo loro (SCAVO TER) potrebbero anche noleggiarne uno (di mezzo spargisale). Di seguito GIAMELLO dice che quella persona gli ha detto che potrebbe vedere anche la Provincia a che ditte si rivolge per poi contattarle. DROCCHI afferma che non è che deve dare per forza questo lavoro alla SCAVO TER, ma che se si fa una gara con un impegno di mezzi scarso, una qualunque ditta sarebbe scarsamente interessata a partecipare alla gara per qualche giorno di lavoro a Vado..

- *Conversazione ambientale nr. 206 del 02.12.2010 con inizio alle ore 17.11 e fine alle ore 17.16*

DROCCHI è in ufficio con GIAMELLO. Quest'ultimo gli dice che è arrivato il fax con il preventivo di FOTIA. ...omissis...

- *Conversazione ambientale nr. 570 del 10.12.2010 con inizio alle ore 09.55 e fine alle ore 10.20.*

DROCCHI è in ufficio e parla con FULVIO (verosimilmente il Comandante della Polizia Municipale) di questioni inerenti la reperibilità per gli spazzaneve



(OMISSIS) poi probabilmente a fine mese avranno un appaltatore e si vedrà se la SCAVO TER è interessata (OMISSIS) FULVIO dice che oggi sul giornale parlano della SCAVO TER e DROCCHI afferma che la SCAVO TER è sotto tiro e "gli vogliono fare il culo" e a lui dispiace perché ha avuto sempre rapporti corretti con la stessa e come prezzi sono più bassi di tanti altri ma è al corrente di cosa si dice, FULVIO afferma che i prezzi bassi si fanno anche in funzione del fatto che l'azienda potrebbe essere una fonte per il riciclaggio di soldi sporchi, DROCCHI afferma che ci può essere e secondo lui più che dirlo gli inquirenti stanno cercando quello però da quello che si sente dire in giro non hanno trovato nulla, FULVIO dice che sono cose lunghe che vanno avanti anni e l'importante è non rimanerci immischiati, DROCCHI afferma che la SCAVO TER fattura 10 milioni di euro all'anno e quello che incassano dal comune sono briciole nell'ordine di 100.000 euro FULVIO afferma che sono sotto "i raggi X" in ogni occasione loro lavorano, DROCCHI fa riferimento al caso della Metalmetron (allude alle notizie apparse sulla stampa locale circa il sequestro di terre e rocce da scavo nel cantiere della Metalmetron da parte della Polizia provinciale) e aggiunge che se si scoprissero delle irregolarità è giusto che paghino, FULVIO dice che sono indagini lunghe, DROCCHI afferma che quello che sta dicendo sono sue impressioni e dice che loro (la SCAVO TER) se deve scegliere un cantiere vanno dove sono come loro e i cantieri dove non vanno a lavorare sono tutti a posto, FULVIO afferma che il discorso è mirato e senza giudicare perché sono cose complicate ma afferma che quando fanno un controllo lo fanno a tutti e anche loro degli uffici pubblici devono stare attenti

La assegnazione alla SCAVO TER S.R.L. del servizio relativo all'emergenza neve non è successivamente andata a buon fine, in quanto il servizio è stato assegnato ad un'altra impresa, la "FORESTAL S.r.l.", con sede in Campo Ligure (GE), in conseguenza delle notizie stampa nel frattempo pubblicate che collegavano la società dei fratelli FOTIA a diverse vicende penali.

Il fatto che DROCCHI abbia preferito assegnare l'appalto ad una ditta diversa dalla SCAVO TER non inficia né sminuisce i rapporti confidenziali tra lo stesso DROCCHI ed i FOTIA anzi, dimostra ancor di più come il DROCCHI tema che i "rapporti privilegiati" con detta impresa possano finire sotto l'attenzione dalla stampa facendo così emergere i comportamenti illeciti sino ad allora posti in essere.

In sostanza il DROCCHI sembra preferire il male minore, ovvero quello di "far perdere un appalto" (comunque poco remunerativo) alla SCAVO TER pur di non rischiare di portare sotto i riflettori dei *media* locali il connubio esistente (illuminante in tal senso è la conversazione ambientale n.3001 dell'11 febbraio 2011 nel corso della quale lo stesso DROCCHI, parlando con una persona non meglio identificata, le confida che, dopo le notizie pubblicate sui giornali, egli sta "più attento a dare lavori alla SCAVO TER" e anche FOTIA si muove con circospezione)

Non meno significativa è la sequenza di intercettazioni relativa all'appalto per la



realizzazione del nuovo Palazzetto dello sport di Vado Ligure. Anche in questo episodio si riscontra l'interessamento di DROCCHI ROBERTO verso FOTIA PIETRO per favorirne, tramite la società ACQUAVIVA S.R.L., l'ingresso nel progetto in questione, finanziato attraverso un c.d. *financial project* che prevede la costruzione di opere pubbliche e private insieme (palazzetto dello sport ed appartamenti privati).

Il Comune di Vado Ligure – come da contratto di appalto stipulato in data 30.12.2009 e registrato il 05.01.2010 al Mod. 69 Serie 1 numero 8 per un importo complessivo di € 4.300.700,00 – ha affidato la realizzazione di tale progetto alla “VADO PROJECT S.R.L.”, con sede in Savona, Via Nazario Sauro n. 4/5A (Partita IVA 01393260094), il cui rappresentante legale risulta ARNALDO Adelmo e la cui originaria compagine era la seguente:

- GOLA Luciano per una quota pari al 20% del capitale sociale corrispondente a nominali € 10.000,00;
- ARNALDO Adelmo per una quota pari al 20% del capitale sociale corrispondente a nominali € 10.000,00;
- MAGGIALI Marco per una quota pari al 20% del capitale sociale corrispondente a nominali € 10.000,00;
- MAGGIALI Corrado per una quota pari al 20% del capitale sociale corrispondente a nominali € 10.000,00;
- BALOCCO Renato per una quota pari al 20% del capitale sociale corrispondente a nominali € 10.000,00.

A seguito dell'interessamento di DROCCHI ROBERTO in data 23 dicembre 2010 veniva stipulato un atto pubblico (registrato in data 28.12.2010 al n. di prot. SV-2010-24179 Rogito Notaio BRUNDU Flavio N. 39325-39334-39353 di Rep. N. 21143 di Racc.), con il quale il socio BALOCCO Renato cedeva tutte le quote sociali alla società ACQUAVIVA S.R.L. dei Fratelli FOTIA (i cui soci sono FOTIA PIETRO, FOTIA DONATO e FOTIA FRANCESCO ed il cui rappresentante legale è questo ultimo) per l'importo dichiarato di € 100.000,00.

Le conversazioni riportate nella annotazione della Guardia di Finanza con riguardo a tale argomento, oltre a descrivere gli accadimenti relativi alle variazioni sociali intervenute, mostrano l'atteggiamento posto in essere da DROCCHI ROBERTO al fine di favorire l'ingresso dei FOTIA nel progetto in trattazione come ad esempio fornire a FOTIA PIETRO la documentazione del progetto (preventivamente acquisita presso il Comune di Vado Ligure e la Regione Liguria) per valutarne i vantaggi (si vedano sul punto la telefonata n.370 alle ore 15,41 del 13 ottobre 2010 dal FOTIA al DROCCHI e la relazione di servizio con allegata documentazione fotografica del 14 ottobre 2010)



Infine, ad ulteriore testimonianza dei rapporti confidenziali fra DROCCHI ed i FOTIA, sono state intercettate conversazioni che si riferiscono agli accordi per la cessione a titolo oneroso al predetto funzionario pubblico, per il tramite della moglie BATTISTELLA Silvia, di un immobile in corso di ristrutturazione sito in Via De Amicis – Savona da parte della società ACQUAVIVA S.R.L..

Le interrogazioni alle banche-dati in uso alla Guardia di Finanza hanno evidenziato che in data 26 aprile 2010 BATTISTELLA Silvia stipulava un “Contratto preliminare relativo alla piena proprietà di fabbricato” per un importo dichiarato di €.440.000,00 avente quale controparte la citata ACQUAVIVA S.R.L. (atto registrato in data 13.05.2010 al Mod. 69 Serie 3 numero 3365 presso l’Ufficio del territorio di Savona). Inoltre in pari data la BATTISTELLA stipulava un ulteriore atto avente per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale (verosimilmente caparra confirmatoria relativa all’acquisto dell’immobile in argomento) per un importo dichiarato di €.44.000,00, sempre con la medesima società.

Questa ultima aveva acquistato dal Comune di Savona l’immobile da ristrutturare (dopo che lo stesso era stato oggetto di precedente tentativo di vendita all’asta andata deserta) in data 16 dicembre 2009 per un importo di €.750.000,00. Per la ristrutturazione l’ACQUAVIVA S.r.l. si era avvalsa, in sub-appalto, della SCAVO TER e aveva ricavato dallo stabile sette appartamenti su due piani, fra cui quello del DROCCHI, costituito da due unità abitative al secondo piano.

Secondo la Guardia di Finanza, “ad un primo esame il prezzo di vendita dichiarato dell’immobile assegnato a DROCCHI ROBERTO è, in proporzione (cioè per singola unità abitativa), più basso di quello dichiarato prendendo a riferimento le altre tre singole unità abitative dello stesso complesso già oggetto di compromessi per gli importi rispettivamente di € 250.000,00, € 225.000,00 e € 235.000,00”.

Le conversazioni intercettate su tale episodio si riferiscono principalmente alla definizione dei lavori di ristrutturazione, secondo le indicazioni impartite dal DROCCHI e/o dalla moglie BATTISTELLA Silvia, nonché alle problematiche che sarebbero potute scaturire da una eventuale rinuncia all’acquisto e legate verosimilmente al timore dell’esito della verifica in corso alla A.S.D. RIVIERA VADO BASKET nonché alle notizie di stampa contemporaneamente pubblicate sul conto della famiglia FOTIA.

Venendo a trattare dei contratti di sponsorizzazione con la ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RIVIERA VADO BASKET e delle relative erogazioni di denaro, dalle espletate si rileva quanto in appresso.

Come già si è accennato, nel corso degli anni la SCAVO TER ha erogato cospicue somme di denaro in favore della ASD VADO BASKET, il cui Presidente si identifica in DROCCHI ROBERTO, proprio nel periodo in cui quest’ultimo ha favorito, abusando del proprio ufficio, la predetta impresa nella assegnazione di appalti di opere pubbliche.



La SCAVO TER S.R.L. ha acceso in contabilità il conto di mastro "Fornitori Nazionali" n. 7000/BASKET per le prestazioni di sponsorizzazione ricevute nel periodo 1° gennaio 2007 – 18 maggio 2009 dalla RIVIERA VADO BASKET ed ha contabilizzato le seguenti fatture:

- anno 2007, fatture ricevute per un ammontare complessivo (imponibile + IVA) pari ad €.80.400,00 a cui devono aggiungersi ulteriori €.26.400,00 risultanti quali "apertura d'esercizio";
- anno 2008, fatture ricevute per un ammontare complessivo (imponibile + IVA) pari ad €.182.400,00,
- anno 2009, fatture ricevute per un ammontare complessivo (imponibile + IVA) pari, al 18 maggio 2009, ad €.50.400,00.

I rapporti si fondano sui seguenti contratti:

- a. contratto di sponsorizzazione datato 09.07.2006 e sottoscritto per la società SCAVO TER da FOTIA DONATO e per la RIVIERA VADO BASKET da Gabriele MARTINO (legale rappresentante della stessa dal 25 agosto 2006 al 15 gennaio 2011).

Il contratto in argomento è riferibile ai rapporti intercorsi tra la SCAVO TER S.R.L. e la "Società Sportiva RIVIERA VADO BASKET VADO LIGURE" contraddistinta dalla partita IVA n. 00985360098 che è riferibile alla seguente associazione:

- "RIVIERA BASKET", con sede in Vado Ligure (SV) Via Ciocchi n. 8, cessata in data 30.06.2006).

Il corrispettivo della sponsorizzazione per la stagione sportiva 2006/2007 era stato fissato in €.130.000,00 (al netto di eventuale IVA) da corrispondersi in sei rate alle date del 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre, 28 febbraio e 31 marzo dei rispettivi anni.

- b. contratto di sponsorizzazione datato 1° luglio 2007 e sottoscritto per la società SCAVO TER da FOTIA DONATO e per la RIVIERA VADO BASKET (con sede in Vado Ligure (SV) Piazza Cavour n. 15/5 e Partita IVA n. 01458440094) da ROBERTO DROCCHI (Presidente di detta società sportiva e, dal 15 gennaio 2010, anche legale rappresentante della medesima).

Il corrispettivo della sponsorizzazione per la stagione sportiva 2007/2008 era stato fissato in €.100.000,00 (al netto di eventuale IVA) da corrispondersi in due rate di €.50.000,00 cadauna nel secondo semestre 2007 e nel primo semestre 2008;

- c. contratto di sponsorizzazione datato 9 luglio 2008 e sottoscritto per la società SCAVO TER da FOTIA DONATO e per la RIVIERA VADO BASKET (con sede in Vado Ligure (SV) Piazza Cavour n. 15/5 contraddistinta dalla partita IVA n. 00985360098) da ROBERTO DROCCHI, in qualità di Presidente.

Il corrispettivo della sponsorizzazione per la stagione sportiva 2008/2009 veniva fissato in €.120.000,00 (al netto di eventuale IVA) da corrispondersi



in n. 5 rate alle date del 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre. ;

- d. contratto di sponsorizzazione datato 09.07.2008 e sottoscritto per la società SCAVO TER da FOTIA DONATO e per la RIVIERA VADO BASKET VADO LIGURE (con sede in Vado Ligure (SV) Piazza Cavour n. 15/5 contraddistinta dalla partita IVA n. 01458440094) da ROBERTO DROCCHI, in qualità di Presidente. Il corrispettivo della sponsorizzazione per la stagione sportiva 2008/2009 è fissato in € 144.000,00 (al netto di eventuale IVA) da corrispondersi in due rate, rispettivamente dell'importo di €.102.000,00 (nel secondo semestre 2008) e di €.42.000,00 (nel primo semestre 2009). (tale contratto è con ogni probabilità un "aggiustamento" del precedente, avendo ad oggetto lo stesso periodo temporale).

Gli atti contrari ai doveri d'ufficio compiuti dal pubblico ufficiale sono contestuali e trovano perfetta corrispondenza con le erogazioni di denaro, a titolo di sponsorizzazione, effettuata dalla società privata favorita in favore della associazione sportiva della quale DROCCHI riveste carica apicale. La sistematica violazione delle norme, la falsa attestazione di presupposti in realtà insussistenti si ricollegano evidentemente, e trovano la propria ragione, nelle lucrose sponsorizzazioni assegnate dal privato favorito alla associazione sportiva.

Da tali dati emerge l'esistenza di un rapporti sinallagmatico fra le erogazioni della SCAVO TER e gli atti contrari ai doveri dell'ufficio da parte dell'indagato. Va del resto evidenziato che DROCCHI percepisce dalla associazione sportiva somme a titolo di "rimborso spese" per importi significativi, sicché il vantaggio personale è ancor più chiaro ed evidente.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno peraltro offerto ulteriori elementi, oltre a quelli già evidenziati – e di per sé pacificamente idonei a configurare il reato di corruzione - dai quali emerge in modo ancor più chiaro la illiceità dei rapporti fra le parti.

In primo luogo, va evidenziato che le somme versate da SCAVO TER a titolo di sponsorizzazione in favore della ASD VADO BASKET non trovano riscontro nell'effettivo ritorno pubblicitario all'azienda sponsorizzante.

Va infatti considerato che lo sponsor principale della squadra si identifica nella TIRRENO POWER, il cui nome viene associato al nome della squadra.

Ebbene, la TIRRENO_POWER nell'ultima stagione agonistica, per sponsorizzare e dare il proprio nome alla squadra di basket di Vado Ligure, ha riconosciuto alla medesima un corrispettivo di €.30.000,00 a fronte di quello di oltre centomila Euro riconosciuto dalla SCAVO TER, che ne è invece uno sponsor secondario.

L'anomalia è evidente e plateale, e consente di concludere che il ritorno pubblicitario costituisca una ragione del tutto secondaria per la SCAVO TER, essendo invece la



reale e ulteriore causale delle erogazioni di denaro quella di ottenere i favori del pubblico ufficiale.

Sui rapporti fra le “sponsorizzazioni” e gli atti d’ufficio, del resto, paiono altresì significative alcune intercettazioni, che attestano il legame fra la carica pubblica ricoperta dal DROCCHI e le erogazioni in favore della associazione da lui presieduta. In particolare:

- *conversazione n. 2142 del 21/01/11*: nel corso di un colloquio relativo alla assegnazione dei lavori della costruzione del palazzetto dello sport, DROCCHI, conversando con il Sindaco di Vado Ligure, lo invita esplicitamente a “*mettere una buona parola con Arnaldo* (trattasi di ARNALDO Adelmo, titolare della VADO PROJECT S.R.L., società che ha stipulato con il Comune contratto di appalto per la realizzazione del palazzetto delle sport) *visto che ora...hanno disponibilità per una sponsorizzazione*”; precisa di averne già parlato con l’interessato, e invita il sindaco a insistere molto;
- *conversazione n. 471 del 21/10/10*: DROCCHI prima fissa un appuntamento con FOTIA PIETRO per parlare della “*questione del palazzetto dello sport*”, operazione nella quale il funzionario si impegna per coinvolgere la SCAVO TER, e contestualmente chiama la segretaria della RIVIERA BASKET, ordinandole di “*fare una fattura SCAVO TER da scaricare sul fido BNL*”, e raccomandandole di “*portargli la fattura prima delle undici*” e di “*datarla oggi, perché serve che la paghino subito*”. Tale conversazione è emblematica poiché attesta che ogniqualvolta il funzionario fornisce una agevolazione ai FOTIA, avanza a costoro una pretesa di denaro “*camuffata*” attraverso l’uso strumentale della sponsorizzazione.

Non meno significative sono le risultanze delle indagini e intercettazioni contestuali all’accesso da parte della Guardia di Finanza presso gli uffici della RIVIERA VADO BASKET, in dat 24 ottobre 2010..

Al riguardo va osservato come dalle intercettazioni sia emerso in modo chiaro che DROCCHI non si limita a ricoprire la carica di Presidente, ma è il vero e proprio *dominus*, l’unico reale gestore, il soggetto che ha disponibilità di ogni documentazione e l’accesso ai conti della detta società sportiva.

All’atto dell’intervento dei militari era presente in sede GALLIZIA Valentina, segretaria contabile dell’ASD VADO BASKET, la quale avvisava telefonicamente il DROCCHI. Costui, con l’evidente intento di guadagnare tempo, riferiva falsamente ai verbalizzanti di essere “fuori sede” ed impossibilitato a presenziare.

In realtà, l’uomo si trovava a pochi isolati di distanza, nel proprio ufficio nel Comune di Vado Ligure: dopo essersi consultato sul da farsi con il proprio commercialista, il predetto provvedeva a creare diversa documentazione, evidentemente non tenuta in



precedenza (procedendo in particolare alla scrittura dei verbali dell'assemblea dei soci e del consiglio diretto della associazione), e ad occultare le fatture emesse dalla medesima.

Il pomeriggio dello stesso 24 ottobre DROCCHI consegnava ai verificatori la documentazione da lui elaborata nelle ore precedenti e, quanto alle fatture della RIVIERA VADO BASKET relative agli anni dal 2006 al 2008, dichiarava nel processo verbale di verifica di presumere che "le stesse fossero custodite dentro l'armadio metallico ... nella sede della associazione" sigillato dalla Guardia di Finanza.

Nelle ore immediatamente successive alla chiusura del primo giorno di verifica, l'attività di osservazione e pedinamento posta in essere dagli agenti della Polizia Tributaria consentiva, al contrario, di constatare che il DORCCHI, coadiuvato dalla GALLIZIA e da BERNARDI MARCO (Direttore sportivo della RIVIERA VADO BASKET) recuperava una serie di documenti precedentemente occultati presso il pallone aerostatico di Vado Ligure, riponendoli nel bagagliaio della propria autovettura.

Gli operanti, previo nulla osta della autorità giudiziaria, provvedevano all'esame ed alla riproduzione di detti documenti, accertando che si trattava delle fatture emesse nel corso del 2006, 2007, 2008 dalla associazione sportiva, fatture che erano state emesse in duplice esemplare. Più precisamente, esistevano due esemplari della medesima fattura con lo stesso numero e la stessa data di emissione, ma in uno (quello consegnato agli *sponsors*) era indicato un importo più elevato e nell'altro (utilizzato in contabilità) un importo considerevolmente più basso.

Il giorno successivo il predetto (dopo essersi nuovamente consultato con il commercialista) consegnava ai verificatori la documentazione contabile creata *ad hoc* e le fatture in precedenza occultate, fornendo ai verbalizzanti gli esemplari di importo meno elevato.

La Guardia di Finanza ha dunque accertato, anche attraverso controlli incrociati con la contabilità degli *sponsors*, che "*le fatture con importo più alto sono state consegnate alle ditte sponsor, mentre quelle di importo più basso sono state registrate nella contabilità della associazione*".

Tale comportamento, oltre a costituire emblematico – ed ennesimo - esempio della disinvoltura con cui il DROCCHI (in questo caso in veste di privato) è uso violare le leggi, ed oltre a integrare l'ipotesi di reato di cui all'art. 10 del D. Lvo 74/2000, è la dimostrazione che parte delle somme erogate dagli *sponsors* sono gestite e finiscono nella disponibilità diretta del DROCCHI, anche attraverso il meccanismo fraudolento della doppia fattura: infatti la Associazione Sportiva, evidentemente, riportava in contabilità incassi inferiori a quelli effettivi, restando al suo presidente la disponibilità della differenza.

Come già accennato in precedenza, la SCAVO TER ed i fratelli FOTIA non sono gli unici soggetti privati resisi protagonisti di accordi corruttivi con il DROCCHI.



Nel corso delle intercettazioni ambientali e video effettuate nell'ufficio di quest'ultimo presso il Comune di Vado Ligure è emerso che, in più occasioni, BALACLAVA ANDREA, presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante della BALACLAVA S.R.L., ha consegnato a DROCCHI ROBERTO somme di denaro.

In cambio, il pubblico ufficiale ha favorito tale impresa, assegnandole lavori pubblici con trattativa privata mediante l'ormai nota procedura della "urgenza": anche in tali casi, tuttavia, sembra dimostrato che l'urgenza era del tutto insussistente, e che gli atti relativi alla assegnazione erano stati predisposti a posteriori, dopo che l'incarico era stato già assegnato all'impresa favorita.

Tali episodi, oltre ad integrare ulteriori fatti penalmente rilevanti a carico del DROCCHI, costituiscono riscontro a quanto accertato con riguardo ai rapporti con l'impresa SCAVO TER, e delineano il consolidato *modus operandi* del funzionario: anche in quel caso, infatti, DROCCHI aveva predisposto assegnazioni di lavori pubblici sul falso presupposto della urgenza.

Grazie alle dette intercettazioni ambientali e video, sono stati accertati almeno quattro episodi di consegna di denaro da parte di BALACLAVA a DROCCHI all'interno dell'ufficio di quest'ultimo, nelle date del 2 dicembre 2010, del 22 dicembre 2010, del 26 gennaio 2011 e del 17 febbraio 2011.

La Guardia di Finanza ha ripercorso analiticamente l'evoluzione dei rapporti fra il pubblico ufficiale e il titolare dell'impresa, e nella puntuale ed esaustiva annotazione datata 16 marzo 2011, ove sono compendiate i risultati delle complesse investigazioni, è riportato quanto segue.

I primi contatti accertati fra il pubblico ufficiale e l'imprenditore risultano dall'ottobre 2010: dopo alcuni appuntamenti fra il titolare dell'impresa e il funzionario per ragioni di lavoro, DROCCHI e la consorte sono stati ospitati, a pranzo, in un ristorante sito nei pressi di Alba.

Successivamente, sono state registrate conversazioni relative alla esecuzione dei lavori pubblici, consistenti nel rifacimento della fognatura e nella realizzazione di opere in cantieri di prossima realizzazione, fino a giungere alla prima dazione di denaro da parte del BALACLAVA, come emerge dalla intercettazione ambientale di seguito trascritta:

- *conversazione ambientale n. 173 e n. 174 del 02.12.2010 con inizio alle ore 11.28 e fine alle ore 12.04.*

INTERLOCUTORI: D: Drocchi Roberto (riconosciuto foneticamente)

B: Balaclava Andrea

B.: Ingegnere...buongiorno..

D.: ..sì .. sì.... .eehh...uhmm... allora ...

B.:ci sta gonfio (fonetico) se ti servono altri soldi

D:...ah...

B: son tornati (fonico)!!



D: accetto volentieri....(nds accenno di risata)
B: ...tutto bene!...
D: ...bene.. bene...bene..
(omissis)
B: eh..eh...ehhh.... (si sente una risata ndr).....m'ha detto come gli faccio avere due soldi ..gli faccio avere.... (inc.le) .
D: ...mmh...ma partiamo con Sant'Ermete?...
B: ...pertanto.....neh!!.....
D: ...partiamo con Sant'Ermete o partiamo con.....mmh.... (OMISSIS) D : forniture Sant'Ermete..si.si
B : ah!... io per i nomi guarda...
D : ..(incomprensibile) Sant'Ermete e Segno avete
B : no!
D : avete anche San Genesio, ma San Genesio e la per il terzo la frateindo (fonico) (incomprensibile) lo lasciamo un attimo da parte
B : lo lasciamo un attimo da parte..si..
D : perchè io ho stanziato i soldi.. ee ho stanziato la somma intera per Sant'Ermete fognature..
B : si..
D : e ho stanziato quasi tutta la somma no non ancora tutta ma
B : (incomprensibile)
D : poi anche vedremo .. allora il discorso è questo..ee.. prima di Natale tutto è iniziato prima di Natale il problema è soltanto quello di come lasciamo la situazione durante le vacanze di Natale..quante vacanze fate....ee.. come lasciamo..cioè perchè se il concetto è lasciamo a mezzo per tutto le vacanze di Natale (...) ..allora iniziamo
B : e beh certo...(incomprensibile)
D : piuttosto digli che iniziamo il 10 di gennaio oo il nove di gennaio, per voi..
B : (incomprensibile) per noi andrebbe ancora meglio
D : per voi non è un problema aspettar questo mese per cui avete avete
(...)
D : ho detto probabilmente se fosse tra virgolette, più in difficoltà come lavoro, come cosa
B : no.. come lavoro non è che abbiamo una esagerazione di lavoro che, però adesso noi abbiamo la questione degli operai che prima di andare in integrazione dobbiamo fargli fare le quattro settimane di ferie (incomprensibile)
D : si
(...)
B : eh, eee perciò (incomprensibile) verso il dieci per me andrebbe...
D : per me va bene subito al rientro..ecco tenga solo conto che io rientro a lavorare, che vado via, rientro a lavorare l'undici..
D : (incomprensibile) undici
B : perciò parliamo verso il quindici.. non lo so..



D : (incomprensibile)..no, no ma ci possiamo anche vedere mmh ci sarà gennaio suu, va beh dovrebbe essere quindici.. forse mercoledì... possiamo vederci anche direttamente, cioè ancora la settimana lì ...vederci ve vedere (...) a quel punto andiamo poi a ruota.. facciamo prima quello e poi (..) veniamo quello al Segno oppure anche contemporaneamente.. se li volete fare c'avete uomini ...io non ho prescia (fonico) io non ho prescia (fonico verosimilmente da intendersi fretta, urgenza) perciò, io non ho prescia, se volete mi fate uno di seguito all'altro la stessa squadra..di netto avete prove in Liguria frequentare uomini così noi nel frattempo ..da qui al ventitre ..metto a posto tutti gli atti, facciamo l'aggiudicazione, firmiamo anche i verbali

(OMISSIS)

D : infatti, ci facciamo prima la fognatura é meglio anche per me, loro tanto adesso sull'assegno

B : per me diciamo che iniziamo verso il dieci, dieci dodici..

D : (Incomprensibile) gennaio

B : per noi per iniziare il periodo di Natale al corrente..

D : se io ho detto potete iniziare quando volete anche prima di Natale

B : (Incomprensibile)

D : però poi... un pò con la questione delle ferie evitiamo di lasciare i lavori su un pò aperto dai se quindi voi non avevate particolari problemi di lavoro di uomini o cose del genere e andava bene già a gennaio

B : (Incomprensibile).. macchinari..

D : (Incomprensibile) così almeno io

B : (Incomprensibile)

D : metto a posto tutti gli atti di aggiudicazione, facciamo i verbali facciamo tutto così per Natale tutto a posto dobbiamo soltanto

B : questo lo mette già a posto..

D : lo mettiamo a posto entro il ventitrè dicembre

B : entro il ventitrè dicembre

D : per forza... così bisogna fare...so solo un verbale di inizio lavori dieci dodici di gennaio quando partiamo e basta

B : e così almeno io vengo magari lo stimolarlo (fonico) ee... a fare gli augurii...

D : si!

B : io sono bravo..

D : firmiamo tutto il resto..adesso vediamo.. attorno il dicio diciassette diciotto non so adesso

B : si

D : come come mette bene a voi ..ee dicevo anche...che poi per me quel cavolo come volete.. potete farli uno di seguito all'altro i lavori...

B : o farli (Incomprensibile)

D : o anche contemporaneamente.. con due squadre ci potete voi come si

(Incomprensibile)

(OMISSIS)



D : ok allora va bene.. ci vogliamo già accordarci (fonico)

D : ah! e se non è troppo tardi ci vedessimo lunedì venti..

B : va bene

D : se non ci sono novità prima ci vediamo il venti così almeno firmiamo un pò di roba

Dalla conversazione citata, dunque, risulta che il 2 dicembre 2010 BALACLAVA consegnava una somma di denaro al DROCCHI, promettendo nel contempo ulteriori elargizioni (*se ti servono altri soldi..*,) al pubblico ufficiale (*“accetto volentieri”*). Contestualmente, DROCCHI prendeva accordi con BALACLAVA per le modalità e tempi di esecuzione dei lavori pubblici da svolgere nei cantieri di *“Sant’Ermete, Segno, san Genesio”*; a fronte della assegnazione, di fatto, operata il 2 dicembre, i verbali di aggiudicazione e assegnazione verranno invece redatti e firmati in epoca successiva, *“entro il ventitre dicembre”* e i lavori avranno inizio soltanto dopo le feste natalizie, a gennaio.

Il 22 dicembre 2010, dopo una serie di contatti interlocutori, avvenivano presso l’ufficio del funzionario un nuovo incontro ed una nuova consegna di denaro.

In questo caso grazie alla intercettazione video, opportunamente predisposta, è stata ripresa la consegna di una somma di denaro da parte di BALACLAVA al DROCCHI: più precisamente si nota BALACLAVA prendere alcune banconote custodite nella tasca del cappotto, separarle da una busta o fogli nei quali erano ripiegate e porgerle nelle mani del pubblico ufficiale.

Anche se le immagini sono tanto nitide e chiare da non meritare commenti, è interessante riportare la conversazione contestuale fra i due, che fa comprendere nel dettaglio il collegamento fra la consegna del denaro e l’assegnazione, mediante verbali di affidamento redatti *ad hoc*, dell’appalto pubblico:

➤ *conversazione ambientale nr. 1230 del 22.12.2010 con inizio alle ore 11.15 e fine alle ore 11.36*

INTERLOCUTORI: D: Drocchi Roberto

B: Balaclava Andrea

D : Venga geometra ..okay

(omissis)

B : sabato sera ho telefonato perché stasera c'ho la recita di mio nipote no

D : ci mancherebbe, ci mancherebbe..allora...vediamo di... ho preparato i due,... le due cartelline...dobbiamo solo firmare... poca roba e..allora sia per Sant’Ermete che per PIERINI (fonico) (GHILINI) per ora ho fatto il.. cioè.. tut .. diciamo il verbale di somma urgenza e il verbale di affidamento... a ..a ruota quando lei va via... faccioooo il la determina di affidamento e quindi poi trasmettiamo anche quella comunque voi con il verbale di somma urgenza e il verbale di

affidamento siete titolati a procedere a parte che indicheremo abbian detto al 15 di gennaio

B: ...(incomprensibile)..quindici di gennaio ..

D: ...quindi....quindi.....(incomprensibile)... andiamo per ordine..allora...il verbale di somma urgenza e firmato solo da..da me...(incomprensibile)...quello che deve firmare anche lei sono i verbali di affidamento..di in cui per ora l'ufficio ha indicato cifre generiche che poi vengono...ee diciamo determinate con precisione nella perizia che è successiva... che abbiamo già..ma che è successiva..a questo atto... e quindi..(incomprensibile)

B:c'ha il timbro?....

D:si c'ha il timbro...un quarto a me..

(alle ore del 22.10.2010 DROCCHI e BALACLAVA parlano di questioni non rilevanti e definiscono la burocrazia della pratica senza dare riferimenti a cosa si tratti, successivamente parlano del viaggio di nozze che DROCCHI si appresta a fare ai Caraibi e a New York)

... ..Omissis... ..

B: centoquarantacinque.... poi c'erano ...(incomprensibile)... i primi cinque e fa...cinquanta...

D: ...si....si....si...poi tra l'altro non.....adesso poi....vedremmo.....facendoci i lavori....li vengo a vedere...poi io.....

B: senta io....non mi ricordo come si chiama lei....

D: si!..DROCCHI (fonico).....ingegnere.....DROCCHI....

B: gliene (fonico)...do una?.....

D:cominciamo l'anno (fonico)....va bene.....poi però....(fonico

B: ...(risata)....ci mancherebbe.....io vado bene....

D: ci mancherebbe...grazie....ehhhh qui erano diciamo....noi avevamo 5 mila al mese per fare ...(incomprensibile)...

D:....allora si.....ma va benissimo....non ci sentiamo appuntamento, sentiamoci,....io l'unica cosa il 12 perchè rientro il 12 sarò....sarò....(omissis)

In seguito, le conversazioni ambientali e video attestano che, in prossimità e nel corso dell'inizio dei lavori, i due si incontrano nuovamente e all'interno dell'ufficio del funzionario BALACLAVA effettua almeno due ulteriori consegne di denaro.

Il 19 gennaio 2011 vengono perfezionate "le determine e gli affidamenti", nelle quali sono riportate "le cifre che avevano inserito nel verbale, che poi rivedranno": i due si accordano nel senso che a BALACLAVA saranno assegnati altri "due o tre lavori"; e infine prendono appuntamento per un ulteriore incontro perché BALACLAVA, nell'occasione è sfornito di denaro ("non ho un euro, se posso, ci vediamo a fine gennaio").

Il 26 gennaio avviene una nuova consegna di denaro, puntualmente ripresa dalla



telecamera.

Gli operanti così descrivono la scena:

“Il giorno 26 gennaio 2011 BALACLAVA Andrea incontra DROCCHI ROBERTO, conversando con lui sui lavori da eseguire. Durante la conversazione, al minuto 10.19, si nota il BALACLAVA Andrea che sta in posizione eretta di fronte al DROCCHI ed ha la mano nella tasca sinistra della giacca dell'abito. Lo stesso si sporge con il busto verso DROCCHI ROBERTO, uscendo in tal modo dal campo visivo della telecamera, e, quando è nuovamente visibile, si vede stringere nella mano sinistra un “foglio” ovvero una “busta” (non si riesce ad individuare con certezza), cosa che BALACLAVA ANDREA rimette all'interno della tasca sinistra della giacca dell'abito”. La gestualità espressa in quest'occasione dal BALACLAVA Andrea richiama quella posta in essere dallo stesso nell'episodio corruttivo del 22.12.2010: infatti, già allora il BALACLAVA, dopo aver consegnato al DROCCHI il denaro, aveva riposto un “foglio” ovvero una “busta” nella propria tasca. In tal senso deve essere interpretato il tenore delle conversazioni avvenute nel passaggio fondamentale (cioè nel momento in cui le due persone risultano fuori dal campo visivo della telecamera)”.

Le successive intercettazioni evidenziano il sopraggiungere di alcuni problemi nell'esecuzione dei lavori, anche per le lamentele di alcuni privati; DROCCHI peraltro si attiva per procurare una giustificazione alla erronea esecuzione dei lavori, proprio a dimostrazione della posizione di privilegio in cui a seguito delle dazioni di denaro l'impresario si veniva a trovare

Infine, dopo una serie di contatti finalizzati alla predisposizione, ad arte, di ulteriore documentazione relativa ai lavori assegnati e da assegnare, il 17 febbraio si giunge a una ennesima consegna di denaro.

La sequenza essenziale delle registrazioni effettuate, di seguito riportata, oltre a costituire indubbio elemento di prova della responsabilità dei protagonisti dell'episodio in ordine al reato loro contestato, è significativa di una certa ritualità nella illecita condotta del pubblico funzionario:

➤ *Conversazione ambientale nr. 3203 del 17.02.2011 con inizio alle ore 09.23 e fine alle ore 09.47*

DROCCHI Roberto è in ufficio, si alza dalla scrivania e, giunto nella posizione sottostante alla telecamera, si guarda intorno. Dopodiché, sempre guardandosi in giro, si dirige verso la porta del balcone e chiude le tende (nds verosimilmente per rendere più riservato l'interno dell'ufficio). Alle ore 09.24,19 entra in ufficio il Geometra BALACLAVA Andrea e, dopo alcuni convenevoli, DROCCHI riprende a lavorare al p.c., mentre BALACLAVA attende seduto alla scrivania. Di seguito DROCCHI chiede se su sono fermi e BALACLAVA conferma, rappresentandogli che questa mattina non sono nemmeno andati su per la cattive condizioni climatiche. DROCCHI prosegue a lavorare al p.c. e dice "allora valutiamo (fonico) tre copie così...(incomprensibile) tre copie... guardo se c'è già la stampa".



Dopodiché si alza (tempo di registrazione video 09.25,37) mentre BALACLAVA mette la mano destra all'interno del giaccone e della giacca, e, al tempo di registrazione 09.26.14, testualmente dice: "TIRALO FUORI". Nel frattempo DROCCHI, giunto di fronte a BALACLAVA, si ferma in attesa di ricevere qualcosa; allora BALACLAVA estrae, con la mano destra, verosimilmente una busta. DROCCHI, velocemente, la prende con la mano destra, la passa alla mano sinistra e, senza controllarne il contenuto, la infila nella tasca sinistra della giacca indossata, dopodiché esce dall'ufficio. In tale contesto la conversazione risulta disturbata da una voce di donna in sottofondo che contrasta quanto si dicono a bassa voce, ma in particolare DROCCHI afferma "DIECI...DIECI" e BALACLAVA risponde "TI VA BENE?". DROCCHI dice "VA TUTTO BENE...ECCO MI ERA...MMH...POI TI DEVO DIRE UNA COSA PER DEI PLUVIALI.....omissis.."). Al tempo di videoregistrazione 09.31.13 DROCCHI rientra in ufficio con dei documenti in mano e chiede a BALACLAVA se per caso ha con se il dischetto. BALACLAVA conferma e dalla cartellina di colore rosso prende la custodia di un C.D. e lo mostra a DROCCHI aggiungendo di avere con se anche il cartaceo e che sul dischetto c'è anche il cambiamento del muro di su. DROCCHI gli dice che faranno la perizia estimativa in quanto c'è la relazione con la cifra, ma che mancano i conti e che li rivedrà un attimo dopo rispetto a quelli messi nella relazione. BALACLAVA gli dice che lì stanno parlando del secondo lotto e DROCCHI gli dice che in termini di perizie deve ancora dargli i conti del primo lotto e gli rappresenta che gli ha data la perizia con la cifra, ma che serve anche il computo metrico. BALACLAVA conferma e DROCCHI gli fa visionare la documentazione nonché apporre delle firme. DROCCHI gli spiega che su alcuni documenti la firma non serve, mentre è necessaria sul verbale di consegna dei lavori del secondo lotto. DROCCHI fa firmare le tre copie dopodiché prende il dischetto e lo controlla al p.c.. Nel frattempo BALACLAVA controlla dei documenti e DROCCHI dice che lo ha contattato quel luogotenente dei Carabinieri che abita a Sant'Ermete, l'amico di BOTTA, (si tratta della persona che lo ha contattato in mattinata - cfr conversazione 3201). BALACLAVA conferma e DROCCHI gli rappresenta che questi è rimasto soddisfatto che sono riusciti ad abbattere di 4 centimetri. (omissis)

Successivamente DROCCHI gli dice che va bene il documento in quanto è in formato doc e gli rappresenta che si tiene il dischetto. BALACLAVA gli chiede se gli serve anche il cartaceo e DROCCHI gli risponde di no. BALACLAVA gli rappresenta che il cambiamento del muro lo ha anche sul dischetto e DROCCHI gli dice che il cambiamento lo inseriranno in un altro (fonico). BALACLAVA gli dice una frase incomprensibile (a causa del tono basso della voce sembra dire "però quando preferisci come acconti). DROCCHI dice benissimo e BALACLAVA gli dice "credo che mi pare duecento trecento euro in più" DROCCHI gli dice "uueeh! ne han messi si si". DROCCHI dice che non c'è problema e chiede se alla fine faranno la gradinata o la fanno mista. BALACLAVA dice che non lo sa e gli dice che possono fare come hanno fatto lì. DROCCHI gli chiede se possono fare 35 più

I.V.A. e se può andare bene. BALACLAVA dice il plastico e DROCCHI gli dice che era per chiedere. BALACLAVA gli dice che va bene e DROCCHI gli dice che duemila (fonico) euro un quattro (fonico) sono trentacinque più I.V.A.. BALACLAVA conferma e DROCCHI gli dice che l'I.V.A. è al 10.

La dazione di denaro avvenuta in data 17.02.2011 è inconfutabilmente confermata dalle registrazioni video eseguite con le telecamere n. 1 e n. 2 installate presso l'ufficio in uso allo stesso DROCCHI Roberto (riprodotte su CD-ROM).

Gli incontri fra i due sono, anche successivamente, numerosi ed hanno come oggetto la predisposizione di documentazione atta a giustificare, a posteriori, le assegnazioni dei lavori. Fra tutte, particolarmente interessante e significativa è la seguente:

➤ *Conversazione ambientale nr. 3560 del 25.02.2011 con inizio alle ore 10.15 e fine alle ore 10.25.*

DROCCHI Roberto rientra in ufficio con dei documenti in mano, dopodiché riprende a lavorare al pc, successivamente controlla la documentazione e stampa degli altri documenti, dopodiché li controlla, li assembla e li pinza insieme. DROCCHI, verosimilmente, vi appone propria firma sulla documentazione e successivamente la timbra dopodiché, con la documentazione, si sposta sulla scrivania dove vi è BALACLAVA Andrea e gli rappresenta che la documentazione che gli farà firmare riguarda ancora il primo lotto (nds la conversazione risulta parzialmente disturbata dalle voci che provengono dal corridoio e dagli ufficio adiacenti) dopodiché gli rappresenta che come quadro economico ha messo 1.000 euro di carburanti (fonico) dopodiché fa riferimento alla sicurezza e che ci sarà un quadro economico a seguire. I due proseguono a discutere e nel frattempo DROCCHI gli fa firmare i documenti e BALACLAVA timbra la documentazione e DROCCHI gli rappresenta che una copia è la sua. Successivamente DROCCHI gli dice che per la prossima settimana preparerà il secondo lotto e farà il computo metrico ed il quadro economico. Dopodiché DROCCHI gli rappresenta che a BESINA (fonico) avevano già fatto il verbale di somma urgenza e avevano fatto tutto manca solo la verifica rispetto a quello ed aggiunge che avevano precedentemente firmato quel documento, che ora sostituiranno con quella che, presumibilmente hanno fatto oggi, e gli dice che invece per via GHINI non lo hanno ancora fatto e che pertanto, a questo punto, faranno tutto insieme con il computo metrico ed il quadro economico. Dopodiché DROCCHI gli dice che fatto questo partiranno con l'altro lavoro a San Genesio del quale avevano fatto già il conto con l'altra pranetta (fonico). BALACLAVA gli dice che si tratta del lavoro da 35 (trentacinque mila euro) e DROCCHI conferma gli dice che la prossima settimana andranno insieme a vederlo e vedranno di aggiungere per più di metà, BALACLAVA dice contemporaneamente a DROCCHI la frase "per più di metà" e conferma. DROCCHI gli dice "bene". DROCCHI gli domanda come è messo la prossima settimana per fissare un appuntamento e BALACLAVA gli rappresenta che lunedì avranno terminato il primo lotto. I due si accordano per incontrarsi



mercoledì alle 10.00 per andare a vedere il primo lotto finito dopodiché andranno a San Genesio per vedere dove devono fare la cunetta. I due escono per prendere un caffè e BALACLAVA esce.

Ritenuta la acquisizione, a carico di tutti gli indagati sopra nominati, di numerosi, gravi e concordanti indizi di responsabilità per le imputazioni loro rispettivamente ascritte, in ordine alla sussistenza delle esigenze cautelari di cui all'art.274 C.P.P si osserva quanto segue:

Ricorrono innanzitutto le esigenze cautelari di cui all'art.274, lett. c) C.P.P., essendo i fatti contestati di assoluto allarme sociale, ed attestando gli stessi una diffusa e ripetuta trama di rapporti, consolidati, di corruzione e violazioni di legge.

E' allarmante la pratica, seguita da tempo e che coinvolge più soggetti, posta in essere dalla SCAVO TER, di procurarsi false fatture al duplice scopo di frodare il fisco e creare fondi neri; mentre il numero di soggetti coinvolti e l'entità del fenomeno evidenzia che si tratta di fatti certo non estemporanei, ma frutto di decisioni e prassi consolidate.

Tale pratica è stata realizzata attraverso strumenti anche raffinati e di difficile ricostruzione, tali da coinvolgere più persone giuridiche: ne sono esempio i meccanismi di "triangolazione" nei rapporti fra le imprese, che evidenziano l'ampia disponibilità di mezzi e di persone per consumare i gravi reati, e i sistemi utilizzati per riciclare, attraverso terze persone, il denaro frutto della frode.

Si colloca in tale contesto il comportamento di TARICCO MARIO il quale non ha esitato, allo scopo di coadiuvare i titolari della SCAVO TER, con i quali manifesta attuali e ripetuti comportamenti confidenziali, a prestarsi a operazioni bancarie illecite, volte e occultare la provenienza del denaro.

Le conversazioni intercettate hanno evidenziato la trama dei rapporti di costui con i FOTIA, e la sua disponibilità ad essere utilizzato per ulteriori e future operazioni.

E' emerso altresì in modo evidente lo stretto rapporto fra i titolari della SCAVO TER e il pubblico ufficiale DROCCHI ROBERTO, il quale, in cambio di denaro, ha sostanzialmente messo a disposizione di tale impresa privata l'ufficio da lui rappresentato e ricoperto.

Il numero di episodi corruttivi e le loro modalità costituiscono indubbia riprova della pericolosità sociale e del pericolo di reiterazione: come si è dimostrato sopra, del resto, dopo aver in più occasioni assegnato appalti in violazione delle regole, i contatti e i favoritismi sono tuttora in essere: il pubblico ufficiale, sia pure con maggiore



prudenza connessa alle notizie giornalistiche relative a inchieste a carico della SCAVO TER e dei fratelli FOTIA, risulta continuare il proprio "rapporto privilegiato" con tale società, la quale in cambio sponsorizza la associazione sportiva a lui facente capo: gli episodi, fra i tanti, relativi all'appalto del servizio ripulitura neve, creato *ad hoc* e "su misura" per l'impresa, e quello relativo ai favoritismi per il progetto, in fase di realizzazione, relativo alla costruzione del palazzetto dello sport, sono solo alcuni esempi, attuali e recenti, del *modus operandi* degli indagati.

La personalità di DROCCHI è ben delineata dal comportamento da lui tenuto a seguito della verifica fiscale a carico della associazione sportiva di cui è Presidente: il predetto non ha esitato, per perseguire i propri fini, a occultare documenti e a creare documenti fittizi, mostrando una straordinaria e allarmante disinvoltura nel violare la legge.

Di indubbia gravità sono altresì gli episodi corruttivi che vedono protagonista lo stesso pubblico ufficiale e BALACLAVA ANDREA: sono state accertate plurime dazioni di denaro in cambio della assegnazione di appalti, e successivi favoritismi anche nell'esecuzione dei lavori. Risulta che l'accordo fra i due sia riferito non solo ai lavori finora assegnati, ma anche a ulteriori opere pubbliche la cui assegnazione è prossima.

Il pericolo di reiterazione si manifesta dunque in tutta la sua evidenza anche con riguardo a tali episodi: non si tratta di fatti isolati, ma di un programma indeterminato volto a ottenere da parte del pubblico ufficiale retribuzioni non dovute e da parte dell'imprenditore lavori in sfregio alle regole di concorrenza e trasparenza.

Anche i rapporti fra DROCCHI e BALACLAVA sono attuali, quotidiani, ed è quindi indispensabile recidere tale legame illecito, attualmente in essere.

Sussistono altresì le esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. a) C.P.P.: DROCCHI si è reso responsabile, all'evidenza, di un episodio volto ad occultare o comunque e creare *ad hoc* falsa documentazione da esibire ai militari, plateale esempio di inquinamento delle prove; i fratelli FOTIA hanno occultato, mediante artifici, la provenienza e la destinazione del denaro provento della false fatture con l'ausilio di TARICCO MARIO, che non soltanto ha dato la propria disponibilità in tal senso, ma ha svolto il ruolo di intermediario per i contatti tra i FOTIA ed un funzionario della Questura di Savona, il quale con ogni evidenza svela ai predetti notizie di loro interesse apprese nell'esercizio delle sue funzioni.

E' necessario svolgere ulteriore attività investigativa non solo mediante la acquisizione di documentazione presso il Comune e l'impresa, ma anche attraverso l'esame di persone informate (dipendenti, fornitori), allo scopo di ricostruire e dimostrare l'inesistenza dei rapporti descritti nelle fatture, nonché di approfondire la natura dei rapporti fra i privati e il pubblico funzionario.



Quanto sopra esposto induce a ritenere che ricorrano tutti i presupposti per l'applicazione nei confronti di DROCCHI ROBERTO, TARICCO MARIO, BALACLAVA ANDREA e FOTIA PIETRO della misura della custodia cautelare in carcere: detta misura, invero, appare l'unica proporzionata alla gravità dei fatti per cui si procede nonché in grado di efficacemente scongiurare sia il pericolo di reiterazione criminosa (particolarmente concreto alla luce della pluralità - verrebbe da dire della abitudine - delle condotte delittuose di cui si tratta) sia il rischio di inquinamento delle fonti di prova (rischio la sussistenza del quale risulta dalle condotte sopra descritte del DROCCHI, del TARICCO e del FOTIA), non apparendo a tali fini sufficienti altre misure cautelari meno afflittive.

Diversa rispetto a quella degli indagati sopra elencati appare invece la posizione di FOTIA DONATO.

Dalle espletate indagini (ed in particolare dalle conversazioni telefoniche sottoposte a controllo nonché dai servizi di appostamento) è emerso infatti che egli, pur se formalmente è il legale rappresentante della SCAVO TER S.R.L., sembra svolgere all'interno della stessa (quanto meno con riferimento agli accordi ed alle condotte criminose di cui al presente procedimento) un ruolo del tutto ancillare rispetto a quello del fratello PIETRO, il quale, di fatto, è l'amministratore ed il *dominus* dell'impresa (in tal senso si è del resto motivatamente espressa, alle pagine 14 e 15 della annotazione 16 marzo 2011, la Guardia di Finanza di Savona la quale, all'esito delle operazioni ispettive sulla SCAVO TER S.R.L., ha concluso nel senso che "gli aspetti gestionali della società sono di fatto trattata da FOTIA PIETRO, ... formalmente dipendente della società").

È quest'ultimo infatti al quale DROCCHI si rivolge per concretizzare gli accordi corruttivi, che tiene i contatti con TARICCO, che si reca presso quest'ultimo per parlare con l'ispettore di Polizia (si veda l'episodio del 18 aprile 2011), mentre DONATO rimane sempre sullo sfondo, con compiti esclusivamente di facciata.

Per tale motivo ritiene la scrivente di respingere la richiesta del Pubblico Ministero di applicazione di misure cautelari nei confronti del detto FOTIA DONATO.

A parte la posizione sopra delineata, non sono infine allo stato ravvisabili concreti elementi a favore degli indagati.

Va in proposito evidenziato come GANDOLFO MAXIMILIANO, amministratore della QUASAR CG., in sede di interrogatorio abbia genericamente affermato che le fatture emesse da detta società nei confronti della SCAVO TER erano relative a prestazioni realmente effettuate: peraltro, trattandosi di dichiarazioni rese da un indagato in funzione difensiva, le medesime non possono essere ritenute realmente rilevanti, a fronte della mole di elementi di segno contrario raccolti dalla Guardia di



Finanza (e delle quali si è dettagliatamente riferito nella parte motiva).

Al contrario, è significativo il rilievo che, a fronte delle stringenti contestazioni mosse in sede di interrogatorio, il GANDOLFO da ultimo ha scelto di non rispondere (cfr. verbale datato 14 febbraio 2011), così come sono indicative le incertezze e le contraddizioni nelle quali è caduto BASSO PIERLUIGI (legale rappresentante della BADROCK), il quale, dopo aver cercato di sostenere a sua volta la correttezza delle fatturazioni emesse nei confronti della SCAVO TER, ha finito con il confermare la falsità della fattura n.449 emessa il 31 dicembre 2008 dalla stessa SCAVO TER (cfr. il verbale di interrogatorio in data 11 febbraio 2011).

P. Q. M.

Visto l'art.285 C.P.P.

DISPONE

l'applicazione nei confronti di:

1. **FOTIA PIETRO**, nato ad Africo (RC), il 24.04.1969 e residente in Savona, Via Privata Olivetta n. 48/3 – **LIBERO**
2. **DROCCHI ROBERTO**, nato a Savona il 01.02.1969 ed ivi residente in Via Vincenzo Bellini nr. 3 – **LIBERO**
3. **BALACLAVA ANDREA**, nato a Cortemilia (CN) il 27.06.1947 e residente in Pezzolo Valle Uzzone (CN), Regione Valle, n. 26 – **LIBERO**
4. **TARICCO MARIO**, nato a Ovada (AL) il 21.11.1944 e residente in Savona, Via Tisconi, n.13 A - **LIBERO**

della misura della custodia cautelare in carcere.

ORDINA

agli Ufficiali ed agli Agenti della Polizia Giudiziaria di condurre i medesimi in un istituto di custodia perché ivi rimanga a disposizione della Autorità giudiziaria che procede.

RESPINGE

la richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di



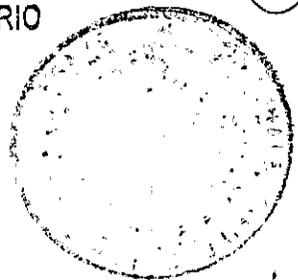
FOTIA DONATO, nato ad Africo (RC) il 17.09.1970, residente a Savona in Via Privata Olivetta nr.50.

Manda alla Cancelleria per la immediata trasmissione della presente ordinanza, in duplice copia, al Pubblico Ministero che ha richiesto la misura, per la sua esecuzione.
Manda alla Cancelleria per quanto di competenza.

Savona, 8 maggio 2011.

depositato in Cancelleria il
9/5/11
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Danilo DIGHERO

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
(Dottor Fiorenza GIORGI)



Si è già conferito all'originale
9/5/11
CANCELLERIA